

**UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI
CORSO DI LAUREA IN LINGUE E COMUNICAZIONE
PER L'IMPRESA E IL TURISMO**

TESI DI LAUREA

**LUNGO IL FIUME WANDLE: UN ITINERARIO
ISPIRATO ALLE SPEDIZIONI DI SIR WALTER
RALEGH IN GUIANA**

Candidato:

Anna Cecilia Tibaldi

matr. 18E02705

Relatore:

Ch.mo Prof.

Carlo Maria Bajetta

Anno accademico 2020-2021

Indice

Introduzione	Pagine
Il fiume Wandle e l'Orinoco	2
Capitolo 1 – Sir Walter Raleigh	
1.1. Il cortigiano e statista, soldato e marinaio, uomo di scienza e di lettere	6
1.1.1. La svolta	9
1.1.2. L'inizio della ricerca	11
1.2. I due regni: Elisabetta I e Giacomo I	12
1.2.1. Elisabetta I	12
1.2.2. Giacomo I	15
Capitolo 2 – El Dorado, Guiana	
2.1. Le spedizioni	23
2.1.1. Raleigh e <i>The Discovery of Guiana</i>	24
2.1.2. L'ultima impresa	26
2.2. Hume e Thoreau su Sir Walter Raleigh	28
Capitolo 3 – L'itinerario turistico	
3.1. Perché il fiume Wandle?	31
3.1.1. Il Wandle Trail	33
3.2. Beddington Park e Sir Walter Raleigh	36
3.3. Un'idea di turismo ecosostenibile in linea con l'emergenza sanitaria	39
Capitolo 4 – Il percorso e le sue specificità	
4.1. Perché la bicicletta?	42
4.2. Informazioni preliminari	44
4.3. Il percorso nel dettaglio	47
Conclusione	51
Bibliografia	54
Sitografia	56
Filmografia	59

Introduzione

La decisione di ideare un itinerario *green*, ecosostenibile e a misura di emergenza sanitaria è stata presa nel momento in cui sono venuta a conoscenza delle spedizioni in Guiana di Sir Walter Raleigh: la prima nel 1595, durante il regno di Elisabetta I e la seconda nel 1617, sotto Giacomo I.

Alla base di questo studio vi è una ricerca sul personaggio di Sir Walter e sulla sua vita: ho voluto scrivere della sua presenza a corte e delle sue avventure come militare, marinaio e condottiero. Le motivazioni che mi hanno spinta ad approfondirne il personaggio sono molteplici: tra queste, posso affermare di essere rimasta notevolmente affascinata dalla personalità indomabile di Raleigh, dalle mille sfaccettature del suo carattere plasmatosi sotto il regno di Elisabetta I ed innegabilmente mutate durante quello di Giacomo I.

Quando ho letto della risalita del fiume Orinoco ho pensato alla possibile creazione di un itinerario simile, ma da effettuarsi in Inghilterra come proposta turistica alternativa, viste le necessità di una popolazione che si trova costretta a prendere misure notevoli sia per quanto riguarda l'aspetto ambientale che quello sanitario. Ho deciso di sfruttare la presenza del fiume Wandle nell'area di Londra, o meglio nella Greater London, e programmare un percorso ecosostenibile in bicicletta, dal momento che mi è parso il modo più ecologico di effettuare un tragitto studiato per gli spazi aperti, godendo del paesaggio e della natura circostante, ma permettendo comunque di spostarsi in maniera relativamente veloce.

Le spedizioni di Raleigh mi hanno ispirata proprio perché il mio itinerario turistico sarà sviluppato lungo il corso di un fiume: il cortigiano e condottiero ha risalito l'Orinoco, in Guiana, alla ricerca della città di El Dorado, allo stesso modo voglio proporre un percorso nelle le città attraversate dal Wandle in Inghilterra: Sutton, Croydon, Merton e Wandsworth; cittadine ricche di aree verdi e parchi in cui godere della tranquillità e della purezza della natura.

L'obiettivo di questa tesi è quello di offrire una proposta di itinerario alternativa e moderna: la crisi planetaria riguardante sia l'inquinamento che il surriscaldamento globale e l'emergenza sanitaria che ha messo in ginocchio il mondo intero, è una tematica che va presa in considerazione prima di progettare un itinerario turistico in tempo di pandemia.

La tappa iniziale del mio percorso si trova nel borgo londinese di Sutton – più precisamente a Wallington – in cui vi è Beddington Park. Questo luogo ha un'importanza particolare dal momento che vi è una stretta connessione con Sir Walter Raleigh, il personaggio protagonista della mia ricerca. Una leggenda locale racconta che Raleigh, durante il regno di Elisabetta I, fosse solito passeggiare per i giardini di Beddington con la sovrana: lei stessa era un'amante del paesaggio intorno a Carew Manor, ovvero la villa padronale dentro al parco¹. La cosa che più mi ha affascinata dei luoghi che circondano Carew Manor, o l'attuale Carew Academy, è la bellezza del paesaggio naturale. Qualsiasi direzione si decida di prendere, qualunque angolo venga esplorato, gli scorci e il panorama sono mozzafiato. Immerso nel verde, questo luogo può essere definito un enorme giardino ulteriormente arricchito dalla presenza del fiume Wandle, che vi scorre nel mezzo. La peculiarità di questi quartieri di Londra bagnati dal fiume sta sicuramente nella natura che li cinge: il loro fascino è esaltato dalla presenza di ampie piste ciclabili, sentieri per passeggiare ed aree verdi che si trovano nei pressi del letto del fiume.

Ho deciso di implementare questo progetto nel momento in cui ho approfondito la mia lettura sulle imprese più importanti e più care a Sir Walter Raleigh. Il protagonista si avventura alla ricerca della leggendaria città dell'oro, apparentemente immersa nella parte interna ed inesplorata del Sud America, spinto da un desiderio così forte da salpare per ben due volte pur di raggiungerla. Ho scelto di programmare questo itinerario così da imitare le sue spedizioni in Guiana,

¹ Natalie Grueninger, On the Tudor Trail, Carew Manor, online <<http://onthetudortrail.com/Blog/anne-boleyn-places/palaces-and-houses/carew-manor/>>, ultima consultazione: febbraio 2021.

trasformandole però in chiave moderna e offrendo ad un potenziale pubblico un'esperienza diversa ma altrettanto stupefacente.

Henry David Thoreau riporta ciò che Raleigh racconta; l'esploratore illustra la risalita del fiume Orinoco per arrivare alla sorgente e parla di ciò che vede attorno a sé con stupore ed ammirazione: descrive i colori, la selva fitta, i suoni e gli odori che sente, gli animali che vede e i frutti che assaggia. Mi riferisco in particolare ad un passo di *The Discovery of Guiana* che l'autore cita, in cui Raleigh descrive così ciò che lo circonda:

On the banks were divers sorts of fruits good to eat, besides flowers and trees of that variety as were sufficient to make ten volumes of herbals. We relieved ourselves many times with the fruits of the country, and sometimes with fowl and fish: we saw birds of all colors, some carnation, some crimson, orange tawny, purple, green, watchet, and of all other sorts, both simple and mixt [...].²

L'obiettivo dell'itinerario è quello di permettere a tutti coloro che decideranno di prendere parte alla mia offerta turistica, di vivere un'esperienza immersiva e peculiare nel paesaggio e nella natura dei luoghi bagnati dal fiume Wandle nel sud di Londra.

L'elaborato mira in questo modo ad incoraggiare la creazione di una rete di itinerari che si sviluppino in senso ecologico; volti alla salvaguardia e al rispetto dell'ambiente: *conditio sine qua non* affinché un pacchetto turistico venga messo sul mercato. Lo scopo è inoltre quello di far sì che itinerari *green* di questo tipo possano essere consolidati e supportati da potenziali agenzie di viaggi che li rendano un prodotto valido e *standard*: i viaggi ecosostenibili del futuro. A questo proposito riprendo un estratto di un documento pubblicato dal Parlamento Europeo:

La bicicletta è il mezzo di trasporto più efficiente sotto il profilo del consumo di energia. Non rilascia nulla nell'atmosfera ed è praticamente silenziosa. Da diversi studi emerge che

² HENRY DAVID THOREAU, *Sir Walter Raleigh*, Bibliophile Society, ed. Henry Aiken Metcalf, Boston 1905, p. 38.

le emissioni di CO2 dovute ai trasporti potrebbero essere ridotte sostituendo i viaggi brevi in automobile con spostamenti in bicicletta.³

La tesi è articolata in quattro capitoli; ciascuno di essi ideato in modo tale da accompagnare il lettore attraverso un viaggio nel tempo che ha come protagonisti il personaggio di Sir Walter Raleigh e le sue spedizioni in Guiana, collegando le sue imprese ad una proposta di itinerario turistico progettata per l'anno corrente: un'esperienza *en plein air* ed interamente *eco-friendly*, a misura di emergenza sanitaria.

Nel primo capitolo ho voluto presentare Sir Walter Raleigh: la sua persona, il periodo storico in cui ha vissuto e il ruolo che ha ricoperto nei diversi ambiti della sua vita e sotto due regni. Il secondo capitolo è incentrato specificatamente sulla descrizione delle due spedizioni in Guiana, affiancata dai commenti storici di David Hume e Henry David Thoreau volti ad inquadrare sia la persona di Raleigh che le sue imprese.

Nel terzo capitolo si arriverà all'esposizione dell'itinerario turistico e alla presentazione delle città attraversate durante il percorso; verrà inoltre specificata la connessione esistente tra la meta di partenza e la vita di Sir Walter Raleigh. A seguire, nel quarto ed ultimo capitolo verrà descritto dettagliatamente il tragitto che ho ideato, motivando la scelta della bicicletta come mezzo di trasporto e descrivendone i benefici.

³ Parlamento Europeo, Direzione Generale Politiche Interne: politiche strutturali e di coesione, Promuovere l'uso della bicicletta, online <<https://www.europarl.europa.eu/pdf>>, ultima consultazione: agosto 2021.

Capitolo 1 – Sir Walter Raleigh

In questo primo capitolo ho voluto tracciare un profilo del personaggio di Sir Walter Raleigh, della sua vita, delle sue fortune e dei suoi errori. Ho voluto riservare un'attenzione particolare alla figura che rappresentava a corte durante il regno di Elisabetta I e descrivere l'importante mutamento che ha subito il suo ruolo di cortigiano, favorito e condottiero nel corso della sovranità successiva, quella di Giacomo I.

Ho scelto di esplicitare i motivi per i quali il personaggio affascinante e multiforme che fu Raleigh durante il regno di Elisabetta, abbia subito una trasformazione non indifferente a causa delle scelte fatte durante la sua permanenza a corte, per poi fare riferimento alle due spedizioni in Guiana. Per concludere ho deciso di mettere in evidenza i differenti orizzonti culturali e politici dei regni di Elisabetta I e Giacomo I attraverso la metamorfosi del ruolo di Raleigh sotto le due monarchie.

1.1. Il cortigiano e statista, soldato e marinaio, uomo di scienza e di lettere

Vorrei cominciare con un profilo di Sir Walter Raleigh: avventuriero, gentiluomo di corte, poeta ma anche valoroso guerriero e marinaio; il protetto della regina Elisabetta I che al contempo ricoprì anche il ruolo dell'esploratore. Per delineare in modo conciso il profilo del protagonista, si può parlare della tipica e grandiosa figura del cortigiano e statista durante l'epoca Elisabettiana.

Frederick Ober, in *Sir Walter Raleigh*, ne parla descrivendolo come una persona estremamente dinamica e intrinsecamente intollerante verso la monotonia di una vita comoda e pacata¹. L'autore descrive una personalità forte ed insofferente verso la tranquillità e la mediocrità, sempre in cerca di un'avventura, una spedizione, una nuova possibile conquista per la corona inglese. Ciò che traspare sembrerebbe essere un bisogno

¹ FREDERICK A. OBER, *Sir Walter Raleigh*, Harper & Brothers, New York e Londra 1909, p. 152.

incontrollabile di ritornare tra le grazie della regina attraverso la conquista di una nuova terra e la conseguente gloria per la nazione.

Ober scrive: "He was not content with planting, with beautifying his estate, with the adoration of one who loved him truly and would have made any sacrifice to retain him by her side; but the old restlessness came over him, and he soon began the planning of another voyage"².

Quello che più mi ha sorpresa e piacevolmente colpita studiando il personaggio è la multiformità del suo carattere, da cui emerge la dualità di un uomo ora poeta devoto alla sua regina, gentiluomo e cortigiano, ora esploratore sicuro di sé, avventuriero animato da una *curiositas* inesauribile, determinato, intelligente e risoluto. Sir Walter costruì negli anni la sua identità di uomo indipendente, forgiatasi grazie all'esperienza maturata a corte ed in mare. Fu un uomo di scienza ma anche di letteratura, fu coinvolto nella maggior parte delle attività di carattere pubblico dell'epoca e seppe distinguersi e spiccare in ognuna di queste. La storia della sua vita è ancora oggi oggetto di studi approfonditi da parte di storici, saggisti e biografi.

William Stebbing parla di un uomo che incarnò la figura dell'eroe elisabettiano in ogni sua sfaccettatura³; la sua persona ha richiamato l'attenzione della letteratura politica per generazioni di scrittori e Sir Walter appare in numerosi riferimenti che vengono fatti ad altri personaggi storici come Robert Cecil, Richard Boyle, George Carew ed il re Giacomo I. Raleigh è inoltre spesso menzionato nei "Calendars of State Papers"⁴: il suo nome appare sia negli archivi di Venezia che in quelli di Simancas, in Spagna. La sua fama e le sue leggendarie avventure lo accompagnarono in vita e dopo: nessun personaggio storico vissuto sotto due monarchie rimase così a lungo al centro dell'attenzione e contemporaneamente oggetto di centinaia di aneddoti storicamente e politicamente rilevanti.

² *Ibidem*.

³ WILLIAM STEBBING, *Sir Walter Raleigh A Biography*, Clarendon Press, Oxford 1891, p. 5.

⁴ Cfr. e.g., *Calendars of State Papers Domestic: James I*, ed. Mary Anne Everett Green, Her Majesty's Stationery Office, Londra 1857.

Molti storici del Rinascimento inglese Da James Spedding a Thomas Campbell⁵, vollero cimentarsi con un'analisi critica della sua vita, delle sue imprese, dei suoi processi e delle sue condanne. Da William Camden⁶ a David Hume⁷, molti vollero discutere dettagliatamente i suoi meriti e le sue mancanze. Il personaggio di Sir Walter fu meticolosamente analizzato da saggisti dello stampo di Macvey Napier⁸, ma anche di Charles Kingsley⁹. Raleigh fu un uomo dalla vitalità esuberante, uno dei cortigiani più noti e famosi, e forse uno dei più capaci avventurieri inglesi del tempo.

Sir Walter nacque sotto il regno di Edoardo VI, presumibilmente nel 1554, anche se ci sono ancora parecchi dubbi riguardo alla precisione di questa data per via della registrazione del suo battesimo ad East Budleigh solamente due o tre anni dopo¹⁰. Una delle poche rappresentazioni visive che si possiedono della sua infanzia è un quadro del 1871 di Sir John Everett Millais, intitolato *The Boyhood of Raleigh*, visibile nella figura 1.1.

⁵ THOMAS CAMPBELL, *Specimens of the British Poets*, John Murray, Londra 1841.

⁶ WILLIAM CAMDEN, *Annales*, Benjamin Fisher, Londra 1635.

⁷ DAVID HUME, *The History of England from the Invasion of Julius Caesar to the Revolution in 1688*, Liberty Fund, Indianapolis 1983.

⁸ MACVEY NAPIER, *Lord Bacon and Sir Walter Raleigh*, Macmillan & Co., Cambridge 1853.

⁹ CHARLES KINGSLEY, *Sir Walter Raleigh and His Time*, Ticknor and Fields, Boston 1859.

¹⁰ WILLIAM STEBBING, *op. cit.*, p. 2, Cfr. AGNES M. C. LATHAM, *Sir Walter Raleigh, "Writers and their Work"*, N. 177, Longmans & Green, Londra 1964.

Figura 1.1. *The Boyhood of Raleigh* – Sir John Everett Millais (1871)



Fonte: Fairlynch Museum

Riguardo al suo periodo ad Oxford, vi è un'unica prova esistente: l'immatricolazione sotto il nome di "W. Rawley" datata 1572¹¹, tuttavia poco dopo abbandonò il percorso universitario così da partire per la guerra in Francia, un evento ricordato in un passo della *History of the World*¹², ove Raleigh ricordò l'inseguimento degli Ugonotti da parte dei Cattolici in cima alle colline della Languedoc. Successivamente prestò servizio militare in Irlanda e grazie a questo riuscì ad attirare l'attenzione della regina Elisabetta I¹³.

1.1.1. La svolta

Il vero momento di svolta sia per la carriera che per la vita di Sir Walter Raleigh è innegabilmente il suo ingresso alla corte elisabettiana. Le campagne in Irlanda ebbero un peso considerevole sulla sua ascesa sociale: i suoi trascorsi *in loco* furono il suo trampolino di lancio. Grazie a questi precedenti riuscì a raggiungere la tanto desiderata quanto perigliosa posizione di beniamino della sovrana Elisabetta. Fin da subito si instaurò un

¹¹ *Ibidem*.

¹² SIR WALTER RALEGH, *The History of the World*, William Stansby, Londra 1617.

¹³ STEVEN W. MAY, *How Raleigh became a Courtier*, "John Donne Journal", N. 27, 2008, pp. 131-140.

legame particolare ed un'intesa non indifferente con la monarca. Thomas Fuller, in *The History of the Worthies of England*, espone un fatto interessante: l'autore racconta che al passaggio della Regina dinanzi al palazzo in cui si trovava Sir Walter, questi abbia scritto una frase sul vetro di una finestra: "Fain would I climb, yet fear I to fall", tracciata in modo evidente, così che la sovrana potesse leggerlo. Elisabetta pare abbia controbattuto con: "If thy heart fails thee, climb not at all"¹⁴.

La personalità di Raleigh si è sempre distinta durante tutto il corso della sua vita, gli storici ne parlano descrivendolo come un giovane intelligente e perspicace, uno studente brillante ad Oxford, un avventuriero in Francia, un uomo di mare sull'Atlantico, un militare nel Munster, un cortigiano in divenire. È grazie ad una nazione come quella inglese, che durante il regno di Elisabetta I era proiettata verso l'inizio di una nuova era, che Raleigh ha costruito la sua identità ed arricchito il suo spirito diventando l'esploratore che ha salpato due volte in cerca della città d'oro e alla conquista della Guiana, soddisfacendo le grandi aspettative che la società aveva creato intorno a lui.

Gli anni 1591 e 1592 furono ricchi di avvenimenti: nel 1591 Raleigh sposò una delle dame di corte di Elisabetta I, Elizabeth Throckmorton, senza il consenso della corona. Nel 1592 la regina venne a conoscenza del fatto e rinchiuso entrambi nella Torre di Londra, congedando Elizabeth da corte ed escludendo Raleigh dalla cerchia dei favoriti da quel momento in avanti. Sir Walter venne scarcerato solo tre mesi dopo ed iniziò quindi a programmare la prima spedizione in Guiana, che ebbe luogo nell'anno 1595. L'anno successivo pubblicò uno scritto intitolato *The Discoverie of the Large, Rich, and Bevvtiful Empyre of Guiana: With a Relation of the Great and Golden Citie of Manoa (which the Spanyards Call El Dorado)*¹⁵, in cui si legge una descrizione dettagliata di Manoa o El Dorado.

Nonostante il permesso di salpare alla ricerca della città d'oro, il posto privilegiato alla corte di Elisabetta I andò perso: i favori reali cessarono. William Stebbing sostiene che il desiderio di Raleigh di avventurarsi alla ricerca della città d'oro sia stato alimentato anche

¹⁴ THOMAS FULLER, *The History of the Worthies of England*, Nuttall & Hodgson, Londra 1662, vol. 1, p. 419.

¹⁵ SIR WALTER RALEGH, *The Discoverie of the Large, Rich, and Bevvtiful Empyre of Guiana: With a Relation of the Great and Golden Citie of Manoa (which the Spanyards Call El Dorado), Amapaia, and Other Countries, with Their Riwers, Adioyning: Performed in the Yeare 1595*, Robert Robinson, Londra 1596.

dalla caduta in disgrazia presso la regina e dalla perdita dei privilegi che gli erano stati concessi fino a quel momento.

1.1.2. L'inizio della ricerca

Raleigh voleva estendere il dominio dell'Inghilterra anche sulle acque del Sud America: il suo obiettivo era quello di tornare dalla spedizione con un carico d'oro razziato da Manoa, la presunta El Dorado della leggenda Maya, così da poter dimostrare che la sua instancabile ricerca era fondata su elementi reali.

Frederick Ober parla della prima spedizione in Guiana, nel 1595, come di un'impresa pianificata nel dettaglio oltre due anni prima dell'effettiva partenza¹⁶. Il *leitmotiv* della ricerca di Raleigh fu ambire al primato della sua nazione su quella spagnola nel ritrovamento e nella conquista della città d'oro, ma non solo: la speranza era quella di rientrare nelle grazie della Regina e stupire nuovamente la corona inglese con ingegno e intraprendenza. Raleigh progettò una spedizione ritenuta quasi impossibile: una risalita alla bocca del fiume Orinoco tra foreste impenetrabili e monti impervi, fino alla cima della fiumana.

William Camden nei suoi *Annales*, parla dell'unione di Sir Walter Raleigh ed Elizabeth Throckmorton e delle ripercussioni che quest'azione ebbe sia sulla sua vita che sul ruolo di Raleigh. Descrive la sua prigionia e la liberazione ottenuta qualche mese dopo, antecedente alla partenza per la prima spedizione in Guiana. Offre il ritratto di un personaggio che trasuda smania di soddisfare una sete di scoperta incontenibile. L'obiettivo di Raleigh, come appare evidente nell'opera era alla ricerca della città d'oro portando onore alla sua patria e cercando di togliere il primato alla flotta spagnola.

For Sir Walter Raleigh Captaine of the Queenes Guard, having defloured one of the Queenes maides of honour (whom hee after tooke to wife), and therefore cast out of favour and kept many months in prison, being now set at liberty, but banished the Court, following his owne Genius, which was wholly carried to finde out remote Countries, and search the hidden secrets of Nature, undertooke a voyage to Guiana plentifull of gold, and much spoken of by the Spaniards, which

¹⁶ FREDERICK A. OBER, *op. cit.*, p. 163.

voyage hee hoped would redound both to the honour and profit of his Country, as well for getting of wealth, as for annoying the Spaniard the more in the innermore Countries of America.¹⁷

L'ipotesi dell'esistenza della leggendaria città in Sud America accese la sete di ricchezza di tutti i condottieri che la sentirono nominare: centinaia di vite ed innumerevoli risorse vennero dissipate per individuare il sito di El Dorado. I *conquistadores* vennero a conoscenza di questo mito secondo il quale esistevano intere aree coperte d'oro adiacenti alle coste nella parte settentrionale del Sud America: la leggenda narrava di copiose quantità d'oro reperibili tramite l'utilizzo di reti capienti fissate ai lati del fiume. Numerosi comandanti furono accecati dalla cupidigia e dedicarono la loro vita all'inseguimento di un'illusione ben costruita: sia gli spagnoli che i tedeschi, prima degli inglesi, tentarono invano di localizzare El Dorado.

Oggi siamo certi che Manoa – descritta come un luogo avente mura rivestite d'oro e d'argento e governato da un re eccentrico che soleva immergersi nel lago Parime ricoperto di polvere del prezioso metallo – non fu altro che un'interessante ed accattivante leggenda.

1.2. I due regni: Elisabetta I e Giacomo I

Sir Walter Raleigh trascorse parte della sua vita sotto l'ala protettrice della regina Elisabetta e da qui si partirà per esplicitare le differenze tra le due sovranità – la prima della monarchia Elisabetta e la seconda del re Giacomo – attraverso l'analisi che ruolo di Raleigh ebbe sotto i due regnanti.

1.2.1. Elisabetta I

Elisabetta – figlia di Enrico VIII ed Anna Bolena – crebbe e venne educata insieme al fratello Edoardo VI per poi salire al trono nell'anno 1558. Venne messa alla prova fin da subito con

¹⁷ WILLIAM CAMDEN, *op. cit.*, p. 440.

la gestione di un regno come l'Inghilterra: vasto e nel pieno del cambiamento. Il suo più fedele consigliere e primo segretario William Cecil le stette sempre accanto, in particolare durante la pianificazione della ricostruzione del regno dopo le decisioni prese da Edoardo VI e Maria Tudor. Tra le misure più significative del periodo, si annoverano *l'Act of Uniformity* e *l'Act of Supremacy*: il primo ripristinò il "Common Prayer Book" e proibì ogni altra forma di culto, mentre il secondo abolì ogni giurisdizione pontificia in Inghilterra. Una delle decisioni più importanti prese dalla monarca fu quella di mantenere l'Inghilterra fuori dai conflitti religiosi che infuriavano sul continente poiché in quel momento la nazione era militarmente debole ed impoverita.

Dall'ascesa al trono in avanti, il suo diritto di regnare fu sempre messo in discussione e contestato dal mondo cattolico, in quanto dichiarata figlia illegittima seguentemente alla decapitazione della madre. La monarchia di Elisabetta fu inoltre costellata di petizioni affinché si sposasse e assicurasse una successione alla corona inglese, ma nessuna trattativa messa in atto andò a buon fine: la regina si rifiutò e in punto di morte nominò Giacomo Stuart come suo successore.

Charles Kingsley fornisce un ritratto della Regina come di una donna adorata da tutti coloro che vivevano a corte: ciascuno dei quali le fu sempre fedele e devoto.

She gathers round her, one by one, young men of promise, and trains them herself to their work. And they fulfil it, and serve her, and grow gray-headed in her service, working as faithfully, as righteously, as patriotically, as men ever worked on earth. They are her "favourites"; because they are men who deserve favour; men who count not their own lives dear to themselves for the sake of the queen and of that commonweal which their hearts and reasons tell them is one with her. They are still men, though; and some of them have their grudgings and envyings against each other: *she keeps the balance even between them as skilfull, gently, justly, as woman ever did, or mortal man either.*¹⁸

È un ritratto positivo e delicato: Elisabetta appare come capace di placare animi tormentati e ristabilire la pace; monarca in grado di mantenere un'armonia costante all'interno della sua corte, portando i suoi favoriti sul palmo.

¹⁸ CHARLES KINGSLEY, *op. cit.*, p. 9. Il corsivo è mio.

Tra i cortigiani spiccò sempre il personaggio di Raleigh. Anna Beer, in *Patriot or Traitor: The Life and Death of Sir Walter Raleigh*, parla dell'ascesa al trono della regina menzionando Sir Walter e l'influenza reciproca che ebbero: "Queen Elizabeth's proclamation on August 14th of the year [...] 1585 precipitated war with Spain and would dominate Raleigh's life and inform his politics for years to come. This is Elizabeth. The heart of that would become a most remarkable political intimacy was Raleigh's"¹⁹. Il nostro protagonista ebbe infatti un rapporto indissolubile con la regina per tutta la sua permanenza a corte, paragonabile a quello di un cavaliere con la sua dama. A sostegno di questa tesi vi è il fatto che il condottiero nominò la prima colonia inglese in Nord America in onore della sovrana. Nel 1584 Sir Walter Raleigh organizzò una spedizione di sette navi diretta all'isola di Roanoke e battezzò la colonia "Virginia" in suo nome: *the Virgin Queen*.²⁰

Il suo ingresso tra le grazie della regina non tardò ad arrivare, cominciò a farne parte fin da subito. La regina gli concesse il titolo di nobiltà poco dopo il suo arrivo a corte; lo elevò alla carica di viceammiraglio della Cornovaglia e lo nominò capitano della Guardia del corpo. Come ricorda Macvey Napier:

To whatever cause, or combination of causes, his, good fortune was owing, the effects were alike speedy and marked; for within some two or three years from the period when he was first noticed at court, he was Knighted, made Captain of the Guard, Seneschal of the county of Cornwall and Lord Warden of the Stanneries [...].²¹

Sir Walter non fu soltanto un cortigiano, ma un poeta per eccellenza: dedicò alla monarca un lungo poema, *The Ocean's Love to Cynthia*. Si tratta di un componimento scritto da Raleigh al fine di celebrare la regina Elisabetta nei panni di Cynthia²², uno dei nomi della dea greca Artemide. Di questo poema, però, non esiste un manoscritto completo né siamo a conoscenza della data precisa di composizione. Si pensa però che se il componimento fosse mai stato terminato, avrebbe raggiunto i quindicimila versi. Alcuni di essi recitano:

¹⁹ ANNA BEER, *Patriot or Traitor: The Life and Death of Sir Walter Raleigh*, Brilliance Corporation, Grand Haven 2018, p. 39.

²⁰ AA. VV., *Sir Walter Raleigh and His Colony in America*, Prince Society, Boston 1884, p. 30.

²¹ MACVEY NAPIER, *op. cit.*, p. 96.

²² Cfr. LOUISE CREIGHTON, *Life of Sir Walter Raleigh*, Rivingtons, Londra 1882, p. 69.

She is gone, she is lost, she is found, she is ever fair; / Sorrow draws weakly where love draws not too; / Woe's cries sound nothing, but only in love's ear. / Do then by dying what life cannot do. / Unfold thy flocks and leave them to the fields, / To feed on hills or dales, where likes them best, / Of what the summer or the springtime yields, / For love and time hath given thee leave to rest.²³

È impossibile non notare quanto il cortigiano fosse incredibilmente devoto alla sua sovrana: i versi trasudano un amore silente, sincero e struggente. Il componimento fu cominciato e la stesura proseguì durante il regno di Elisabetta I: William Stebbing puntualizza che Raleigh non avrebbe mai scritto poesie d'amore per Elisabetta durante il regno di Giacomo I; la morte della monarcha dev'essere stata la causa dell'interruzione della stesura. Da *Sir Walter Raleigh A Biography*: "Raleigh would not have sat down in the reign of James to write love ditties to Elizabeth"²⁴.

Entrambe le figure, sia Raleigh che Elisabetta, ricevettero un'educazione prevalentemente umanistica: a questo proposito si pensa che avessero diversi interessi in comune e grandi affinità elettive.

1.2.2. Giacomo I

Giacomo I d'Inghilterra, ovvero Giacomo VI di Scozia, fu incoronato re di Scozia quand'era ancora bambino. Ricevette un'eccellente educazione letteraria e dal 1585 in avanti divenne parte integrante del governo inglese grazie all'appoggio della sovrana Elisabetta I. Nel 1603 successe alla regina d'Inghilterra senza però riuscire mai a guadagnarsi il completo appoggio del partito protestante, a differenza della monarcha Elisabetta. Al concludersi del regno di Giacomo I, l'Inghilterra ne uscì estremamente impoverita a causa della corruzione di corte e notevolmente provata dalla forte opposizione alla corona; presagio nefasto sulla sorte della monarchia inglese.

²³ SIR WALTER RALEIGH, *The Ocean's Love to Cynthia*, Delphi Classics, Lewes 2015, vv. 514-521.

²⁴ WILLIAM STEBBING, *op. cit.*, p. 73.

Per parlare del regno di Giacomo I ho deciso di avvalermi di un *paper* di Valentina Caldari; membro della facoltà di storia dell'Università di Cambridge.

Lo studio si intitola: *There is no friendship among princes but for their owne interests. The Spanish faction at James I's court, 1603-1625*²⁵. Ho deciso di spiegare perché Giacomo I fosse propenso alla pace con la Spagna, firmata l'anno successivo alla sua ascesa al trono, attraverso l'esposizione di alcune cause e la presentazione di personalità filospagnole a corte. Caldari menziona *Spain and the Jacobean Catholics*²⁶, un'opera fondamentale di Albert Loomie, in cui egli espone ed analizza in particolare la figura dell'ambasciatore Gondomar: l'autore sottolinea come questo personaggio abbia avuto un'influenza non indifferente sul re Giacomo e su tutti i cortigiani filospagnoli sotto il regno di quest'ultimo. Nel *paper* della Caldari è riportato in questo modo:

He analysed the figure of the Spanish ambassador Gondomar and his influence on King James and the hispanophiles at his court. By doing so, Loomie has shown the extent to which the loyalty of some members of the Spanish faction shifted in time and reflected the heterogeneous relationship between James and his House of Commons.²⁷

Questo aspetto sottolinea nello specifico come già allora fosse presente una significativa rottura tra Giacomo I e la House of Commons: diversi membri della fazione spagnola cambiarono credo *in itinere*, creando ostacoli al raggiungimento dell'equilibrio politico ambito da Giacomo I.

La pace a cui si fa riferimento nel paragrafo precedente è il trattato di Londra del 28 agosto 1604, che pose fine alla guerra anglo-spagnola scoppiata nel 1585; situazione ormai in stallo in seguito alla morte di Filippo II di Spagna. I negoziati furono voluti e discussi da Giacomo I e accolti positivamente da Filippo III di Spagna: si svolsero alla Somerset House di Londra, motivo per il quale sono conosciuti anche col nome di "Conferenza della Somerset House".

²⁵ VALENTINA CALDARI, *There is no friendship among princes but for their owne interests. The Spanish faction at James I's court, 1603-1625*, Libros de la Corte, ed. IULCE, s.l. 2015.

²⁶ ALBERT J. LOOMIE, *Spain and the Jacobean Catholics*, Catholic Record Society, Londra 1978, vol. 2, p. 14.

²⁷ VALENTINA CALDARI, *op. cit.*, p. 2.

Un altro autore che menziona l'ambasciatore Gondomar è David Hume. Lo storico ne descrive la personalità in maniera chiara e dettagliata, mettendo in luce alcuni aspetti indispensabili alla comprensione dell'influenza che questa figura ebbe a corte di Giacomo I: "Gondomar was, at this time, the Spanish ambassador in England; a man whose flattery was the more artful, because covered with the appearance of frankness and sincerity; whose politics were the more dangerous, because disguised under the mask of mirth and pleasantry"²⁸.

Agli inizi del regno di Giacomo I, il termine "fazione spagnola" assumeva chiaramente una connotazione negativa presso la corte inglese²⁹. Le accuse verso gli spagnoli erano molto gravi: si parlava di un attentato alla vita del re Giacomo I e al Parlamento. Dopo il trattato di Londra, tuttavia, il popolo spagnolo e quello inglese riuscirono a stabilire un equilibrio, seppur precario, così da porre fine alla guerra che aveva infuriato sulle due nazioni indebolendole fortemente sia dal punto vista militare che dal punto di vista economico. Re Giacomo, immediatamente dopo la firma del trattato di pace, volle procedere alle trattative per il matrimonio tra un membro della famiglia degli Asburgo di Spagna e suo figlio Enrico. Non essendo riuscito ad avere successo in questo senso, a causa della morte dello stesso, decise di riproporre successivamente l'unione con il secondogenito Carlo.

In questo clima di calma apparente, nell'anno 1617, Sir Walter Raleigh salpò nuovamente per la Guiana, dopo dodici anni di prigionia. Frederick Ober descrive il progetto di Raleigh esponendone l'irrazionalità: il ritrovamento dell'oro, qualora ce ne fosse stato, sarebbe stato pressoché impossibile, date le numerose spedizioni condotte prima della sua e con il medesimo scopo. Ober scrive inoltre dell'interesse primario del re d'Inghilterra; parla della sua unica priorità, ovvero la salvaguardia dell'intricato sistema di unioni matrimoniali tra la sua nazione e l'ex-nemica Spagna: Giacomo I sarebbe stato disposto a

²⁸ DAVID HUME, *op. cit.*, vol. 5, p. 74.

²⁹ SAMUEL R. GARDINER, *History of England from the accession of James I to the outbreak of the civil war 1603-1642*, Longmans & Green, Londra 1895.

tutto pur di non mandare in fumo i tentativi messi in atto al fine di assicurare un equilibrio politico duraturo.

During all that long term within the walls he had kept ever in mind the golden vision of Guiana not as the land appeared to him in reality, but as the yet undiscovered El Dorado of the Indian myths. He had failed to find the mines, owing to the interposition of the Spaniards, but he never seems to have reasoned upon the fact that if there were a rich mine they would certainly have discovered and appropriated it long before. Spain was then at peace with England, and *the English King would cravenly submit to any terms of accommodation with the erstwhile and deadly enemy of his kingdom rather than jeopardize the scheme he then entertained of royal intermarriage.*³⁰

Sir Walter, tuttavia, non aveva nessuna intenzione di abbandonare il suo progetto riguardante la conquista della Guiana ed il correlato ritrovamento della città d'oro, ideato e messo in atto per la prima volta nel 1595 durante la sovranità di Elisabetta I, rivelatosi suo malgrado del tutto fallimentare.

Dopo la morte della sovrana, Raleigh non fu mai più nella condizione di chiedere ed ottenere favori reali: il ruolo che occupò tempo addietro, alla corte di Elisabetta, si era ormai dissolto. La sua caduta in disgrazia fu veloce e inesorabile: nel 1603 perse il capitanato della guardia contemporaneamente ai suoi monopoli e gli venne ordinato di lasciare la Durham House; luogo in cui visse per quasi vent'anni, concessogli durante la sovranità di Elisabetta I³¹. L'umiliazione subita da Raleigh non aveva precedenti, si spingeva ben oltre la mera perdita di denaro o il decadimento dello status sociale: da questo momento in avanti si può parlare di un vero e proprio declino che culminerà nella condanna a morte del 1618.

La seconda prigionia, sotto il regno di Giacomo I, fu dovuta all'accusa di aver congiurato contro il re in favore di una discendente della famiglia Stuart, Arabella, cugina di Giacomo I. Per questo motivo Raleigh venne processato e condannato a morte, ma la condanna venne tramutata in un lungo periodo di detenzione, dal 1603 al 1616, anno antecedente alla partenza per la seconda spedizione in Guiana. A questo proposito Ober

³⁰ FREDERICK A. OBER, *op. cit.*, p. 264. Il corsivo è mio.

³¹ History Extra, *Walter Raleigh: The rankest traitor in all England*, online, <<https://www.historyextra.com/period/stuart/sir-walter-raleigh-raleigh-elizabeth-i-james-vi-i-bye-main-plot-trial-winchester-was-he-guilty-treason-how-did-he-die-execution/>>, ultima consultazione: marzo 2021.

precisa che il re si rifiutò di investire una somma ingente nell'impresa, pur avendo concesso la libertà al prigioniero al solo fine di poter salpare. In *Sir Walter Raleigh* l'autore riporta: "King James contributed nothing substantial"³², con a seguire una nota emessa dal *privy council* riguardante le intenzioni del re nei confronti di Raleigh:

His Majesty, out of his gracious inclinations towards you, being pleased to release you out of your imprisonment in the Tower, to go abroad with a keeper, to make your provisions for your intended voyage, we think it good to admonish you . . . that you should not presume to resort either to his Majesty's Court, the Queen's, or Prince's; nor go into any public assemblies whatsoever, without especial license obtained from his Majesty for your warrant. But only that you use the benefit of his Majesty's grace to follow the business which you are to undertake, and for which, upon your humble request, his Majesty hath been graciously pleased to grant you that freedom.³³

Il re ed il consiglio vollero precisare che Raleigh non agiva su mandato della corona: il decreto di rilascio specificava infatti che il solo scopo della liberazione dalla Torre di Londra era quello di portare a termine la progettata spedizione in Guiana. Anche quest'ultima impresa si rivelò nuovamente fallimentare e sostanzialmente inutile: al suo ritorno Raleigh andò incontro alla sua morte. All'ingresso in patria, ad attendere Raleigh c'era il viceammiraglio di Devon, Sir Lewis Stukley, che lo arrestò secondo gli ordini del re.

Raleigh was arrested by the Vice-Admiral of Devon, "Sir Judas" Stukely. [...] The arrest of Raleigh was the sequel to a dramatic scene that took place in the month of May preceding at the court of King James. Spain's vindictive ambassador, Gondomar, had received the tidings from St. Thomas, on the Orinoco.³⁴

Gondomar, indignato dai presunti misfatti perpetrati da Raleigh e dal comportamento incivile dei suoi uomini nei confronti degli insediamenti spagnoli, chiese che venisse nuovamente inflitta la condanna a morte a Sir Walter e re Giacomo acconsentì: «"The penalty

³² FREDERICK A. OBER, *op. cit.*, p. 265.

³³ *Ibidem.*

³⁴ *Ivi*, p. 284.

shall be paid," answered James; and this reply was the prelude to the last scene of all in Sir Walter Raleigh's life—that which ended with his execution»³⁵.

Come numerosi studiosi hanno commentato, nonostante Raleigh cercasse di essere scagionato difendendosi e presentando le sue argomentazioni in maniera rispettosa ed onorevole, il giudice fu irremovibile e sentenziò la condanna a morte. I tentativi attuati da Sir Walter al fine di far valere le sue ragioni e svelare i reali motivi della sua condanna – la necessità dell’Inghilterra di mantenere buoni rapporti con la Spagna, trovando un capro espiatorio da condannare – risultarono vani. Nel suo articolo *Textual Politics: The Execution of Sir Walter Raleigh*, Anna Beer fornisce un quadro crudo ma autentico del contesto politico e delle trame nelle quali prese vita l’accusa:

Raleigh consistently underestimated James's political will and duplicity: he did not predict... the way in which James used him as a pawn in the negotiations with Spain, nor did he know that the king had already abandoned his cause³⁶.

La condanna a morte di Raleigh è commentata, tra gli altri, anche da Macvey Napier in *Lord Bacon and Sir Walter Raleigh*. Ecco il suo pensiero: “The sentence of condemnation, founded upon the inborn and immutable feelings of the human heart, had gone forth against him; and it was rendered irreversible by the general belief that Raleigh was sacrificed to gratify the resentment, and to appease the fears of the ancient enemy of his country”³⁷. Napier descrive la condanna a morte di Raleigh come estrema ed ingiusta. L’autore difende Sir Walter affermando che la sentenza fu pronunciata ed approvata al fine di lenire le paure ed il risentimento dell’antica nemica giurata dell’Inghilterra. Re Giacomo propendeva indubbiamente verso il mantenimento di un clima pacifico, turbato in quel momento dalla fallimentare spedizione di Raleigh. Il sovrano era fermamente convinto che sarebbe riuscito ad ottenere i matrimoni combinati tra Spagna ed Inghilterra al fine di costruire le

³⁵ *Ivi*, p. 285.

³⁶ ANNA BEER, *Textual Politics: The Execution of Sir Walter Raleigh*, “Modern Philology”, vol. 94, N. 1, The University of Chicago Press, (agosto) 1996, pp. 19-38.

³⁷ MACVEY NAPIER, *op. cit.*, p. 279.

fondamenta per un regno unificato ed incline a future alleanze politiche: per questo motivo scelse di accontentare le richieste avanzate dall'ambasciatore spagnolo.

Al cortigiano furono offerte diverse occasioni di fuga, commenta Ober³⁸, ma nonostante questo decise di rimanere a Plymouth in attesa del compiersi della sua condanna. Se fosse fuggito avrebbe ammesso indirettamente la sua colpevolezza, mentre lui voleva dimostrare ad ogni costo la sua innocenza, con un equo processo che non ebbe mai. Dopo il processo Raleigh venne condotto a Londra e venne decapitato il 29 ottobre 1618 nel cortile dell'Old Palace di Westminster. Le sue spoglie, una volta riconsegnate alla moglie, vennero deposte nella chiesa di Santa Margherita a Westminster.

Anche in seguito alla sua morte, Sir Walter Raleigh non cessò mai di esistere. La sua storia, il suo ruolo e la tragica conclusione della sua vita furono un forte e chiaro *J'accuse* all'abuso di potere delle personalità influenti a corte durante la sovranità di Giacomo I. Il suo processo, la sua sentenza e successivamente la sua morte, diedero vita ad una moltitudine di opinioni contrastanti riguardo alla gestione politica e giuridica dell'Inghilterra: questa sorta di martirio politico metastatizzò in una questione molto più estesa e complessa di quanto nell'anno 1618 si potesse comprendere.

³⁸ FREDERICK A. OBER, *op. cit.*, p. 286.

Capitolo 2 – El Dorado, Guiana

Nel secondo capitolo dell'elaborato ho voluto descrivere ulteriormente le spedizioni in Guiana di Sir Walter Raleigh, ma in modo più dettagliato. Per analizzare la prima spedizione mi sono avvalsa dell'opera edita da Joyce Lorimer, *Sir Walter Raleigh's Discoverie of Guiana*¹, mentre per la seconda il testo di Sir Walter Raleigh, *The Discovery of Guiana*². Ho inserito inoltre una sezione in cui cito le opere di due storici di fama mondiale che si sono occupati delle spedizioni di Raleigh: David Hume ed Henry David Thoreau.

2.1. Le due spedizioni

Sappiamo che la Guiana era nell'interesse degli inglesi in quanto meta utile per incrementare la crescita economica del paese: era libera dal dominio degli europei ed era reputata un luogo relativamente ricco.

Dal 1531 in avanti, diverse spedizioni spagnole ebbero come solo obiettivo quello di trovare il "Re El Dorado" e la città che ne ha preso il nome: la leggenda narrava di un uomo che amava ricoprirsi di polvere d'oro e sfoggiare la ricchezza delle sue terre mostrandosi rivestito del prezioso metallo. Né lui né la città d'oro furono mai trovati. Le ricerche, tuttavia, furono perseveranti: innumerevoli sono stati i tentativi fatti per riuscire ad addentrarsi nella selva impenetrabile alla ricerca del luogo leggendario, ma gli indigeni erano combattivi, uniti e decisi a proteggere il loro territorio. L'intera superficie era coperta di foreste inaccessibili e le acque erano quasi impossibili da navigare; tutti i *conquistadores* che avevano tentato di appropinquarsi avevano sempre fallito miseramente.

¹ SIR WALTER RALEGH – JOYCE LORIMER, *Sir Walter Raleigh's Discoverie of Guiana*, Ashgate for the Hakluyt Society of London, Aldershot 2006.

² SIR WALTER RALEGH, *The Discovery of Guiana, and the Journal of the Second Voyage Thereto*, Cassell & Company, New York 1886.

2.1.1. Raleigh e *The Discovery of Guiana*

L'ultima missione alla ricerca di El Dorado venne condotta da Antonio De Berreo, al tempo governatore di Trinidad, nel 1582. Nel suo *The Discoverie of the Large, Rich, and Bevtiful Empyre of Guiana*³, Raleigh menziona De Berreo e ne descrive l'incontro con il Capitano Jacob Whiddon. Nel 1594 Sir Walter aveva mandato in avanscoperta il Capitano di modo che svolgesse un'indagine preliminare del fiume Orinoco e riportasse in patria informazioni utili riguardo alle terre in Guiana. Nell'opera *Sir Walter Raleigh's Discoverie of Guiana*, Lorimer riporta le parole di Raleigh e le sue intenzioni in questo modo: "I sent my servant Iacob Whiddon the yeare before, to get knowledge of the passages [...]"⁴. Whiddon e De Berreo si conobbero per l'appunto a Trinidad, ma l'incontro non fu propizio per nessuna delle due parti. De Berreo comprese presto la natura dell'interesse del Capitano, che voleva soltanto scoprire dei passaggi per risalire il fiume Orinoco al fine di raggiungere El Dorado: da quel momento la flotta inglese cadde in disgrazia sia presso il governatore che presso gli stessi abitanti di Trinidad e numerosi uomini di Whiddon vennero imprigionati.

Mi servo nuovamente delle parole di Raleigh nell'opera edita da Lorimer, per descrivere la complessa situazione in cui si trovò la flotta inglese sotto il comando del Capitano Whiddon e per sottolineare il fatto che gli inglesi non fossero riusciti a reperire alcuna informazione: "I found occasions of staying in this place for two causes: the one was to be reuenged of *Berreo*, who the yeare before betrayed 8. of Capitaine *Whiddons* men, and toke them while he departed from them [...]"⁵. Raleigh reputò questa spedizione inconcludente e dannosa, ma nonostante questo non la considerò un deterrente per la sua partenza: salpò un anno dopo.

L'opera scritta da Sir Walter aveva come obiettivo quello di dimostrare che la fiducia accordatagli dalla Regina non era malriposta. In diversi passi dell'opera, Raleigh esalta Elisabetta I e segnala come, agli occhi degli indigeni, egli abbia enfatizzato le differenze

³ SIR WALTER RALEGH, *op. cit.*

⁴ SIR WALTER RALEGH – JOYCE LORIMER, *op. cit.*, p. 6.

⁵ *Ivi*, p. 27.

esistenti tra la monarca inglese ed il sovrano spagnolo. L'esploratore si serve di termini come «tyrannie»⁶ e «oppression»⁷ quando descrive i rapporti tra la Spagna e i nativi del luogo, fomentando il già radicato odio degli abitanti della Guiana verso la dominazione spagnola. Lorimer riprende le parole di Raleigh e le espone come riportato di seguito:

[...] & by my Indian interpreter, which I caried out of England, I made them vnderstand that I was the seruant of a Queene, who was the great Casique of the north, and a virgin, and had more Casiqui vnder her than there were trees in their Iland: that she was an enemy to the Castellani in respect of their tyrannie and oppression, and that she deliuered all such nations about her, as were by them oppressed, and hauing freed all the coast of the northern world from their seruitude had sent me to free them also, and with al to defend the country of Guiana from their inuasion and conquest.⁸

Il condottiero intendeva convincere i nativi del fatto che la flotta della corona inglese fosse venuta in loro soccorso. Riporta la scelta della Regina di supportare la spedizione di Raleigh come un atto di magnanimità esteso ai nativi al fine di poterli liberare dall'oppressione spagnola, nonostante l'interesse primario dell'esploratore fosse tutt'altro: la conquista della Guiana. Questa prima imprese fu comunque fallimentare, nonostante ci fossero diversi presupposti per la riuscita; Raleigh tornò in patria senza l'oro e senza aver mai preso il comando di quei luoghi che era partito per conquistare. Al suo ritorno, oltre a comporre l'opera sulla scoperta della Guiana, creò anche una bozza della mappa del Sud America, mostrandone l'enorme lago Parime. Riprendo ancora una volta l'opera di Lorimer in cui l'autore cita le parole di Sir Walter Raleigh in merito alla descrizione dell'isola di Trinidad:

The Iland of *Trinedado* hath the forme of a sheephooke, and is but narrow, the north part is very mounteynous, the soile is very excellent and will beare sugar, ginger, or any other commodity that the Indies yeeld. It hath store of deare, wyld porks, fruits, fish & fowle: It hath also for bread sufficient *Mais*, *Cassaui*, and of those roots and fruits which are common euery where in the west *Indies*. [...] spaniards confessed that they found grains of gold in some of the riuers, but they

⁶ *Ivi*, p. 31.

⁷ *Ibidem*.

⁸ *Ibidem*.

having a purpose to enter *Guiana* (the *Magazin* of all rich mettels) cared not to spend time in the search thereof any farther.⁹

L'esposizione di dettagli come quelli presenti nell'estratto permette di comprendere quanto Raleigh fosse concretamente innamorato di quella terra irrorata da torrenti ed immersa nella natura selvaggia. La descrizione che fornisce è volta a convincere la sovrana di quanto la Guiana abbia da offrire alla nazione inglese e ad esporre gli innumerevoli benefici che la corona potrebbe trarre dalla conquista e dalla colonizzazione.

2.1.2. L'ultima impresa

La seconda ed ultima spedizione verso El Dorado fu nuovamente un'impresa fallimentare. Nel 1617 Raleigh salpò ancora una volta per la Guiana: undici erano le navi che componevano la sua flotta, pronte a navigare i mari tra Inghilterra e il Sud America per raggiungere la città d'oro. Spinto dalla determinazione inesauribile che lo contraddistinse durante tutta la sua vita, Sir Walter tornò a vestire i panni dell'avventuriero risoluto e si rimise sulle tracce della leggendaria Manoa per un'ultima volta. Partì ricoprendo ancora la carica di ammiraglio del naviglio, con a capo il luogotenente della spedizione del 1595: Lawrence Kemys. Durante questo tentativo finale di spedizione ebbe a fianco anche il suo primogenito Walter, al comando della nave *Destiny*.

Raleigh e le sue navi si allontanarono dalle coste dell'Inghilterra nell'agosto del 1617 giungendo fino a Lanzarote nelle isole Canarie. Da qui, come fecero due decenni prima, si appropinquarono alla foce dell'Orinoco e gettarono le ancore. Sir Walter ordinò solamente ad una piccola parte della flotta composta da quattrocento uomini di risalire il fiume. A Kemys fu assegnato il comando del naviglio e Raleigh gli impartì istruzioni ben precise: ogni contatto con gli insediamenti spagnoli già presenti sul campo doveva essere tassativamente evitato. Come ricorda Ober nella sua versione "narrativa" dell'impresa:

⁹ *Ivi*, p. 23.

"If you find," he said to him, and also repeated in written orders, "that the Mine be not so rich as may warrant the holding of it, then you may bring but a basket of the ore, in order to satisfy his Majesty that my design was not imaginary but true [...] I would not for all the world receive a blow from the Spaniards to the dishonor of our nation! I myself, for weakness, cannot go with you for the galleons of Spain are daily expected [...] I will fire upon the galleons if it come to extremity, but run will I never!"¹⁰

Una delle principali motivazioni per cui l'ultima spedizione di Raleigh non andò a buon fine fu la deliberata condivisione di informazioni da parte del re Giacomo I con l'ambasciatore spagnolo Gondomar. Sir Walter non era al corrente del fatto che il sovrano aveva fornito ogni dettaglio dell'impresa all'ambasciata di Spagna, né che una spedizione spagnola fosse stata inviata a Trinidad ben prima che Raleigh giungesse a destinazione.

David Hume fornisce al lettore un quadro preciso della circostanza in cui si trovò Raleigh all'arrivo sull'isola: "It is pretended that the king gave intelligence to the Spaniards of Raleigh's project, as if he had needed to lay a plot for destroying a man whose life had been fourteen years, and still was, in his power"¹¹. Tutto ciò che Sir Walter aveva programmato per la agognata conquista della Guiana si sgretolò di fronte ai suoi occhi, ogni azione studiata era nota agli spagnoli già presenti sull'isola e venne anticipata. Nel momento in cui Raleigh giunse sulle coste dell'isola, reduce da un viaggio disastroso ed interminabile, le milizie spagnole agirono secondo la preparazione fornita loro dalla corona inglese. La flotta di Sir Walter e del Capitano Kemys non aveva i mezzi per attaccare i primi arrivati – con i quali l'Inghilterra era in rapporti di pace per volere del re – né aveva tempo di riconsiderare le mosse programmate prima dell'approdo in Guiana. L'inevitabile condizione di sfavore nella quale si trovarono obbligò Raleigh a prendere una decisione, anche se le alternative erano scarse e poco promettenti. L'ammiraglio poteva scegliere di ritirarsi senza raggiungere il suo scopo oppure avanzare ed addentrarsi in un territorio ormai caduto in balia della dominazione spagnola. Qualsiasi decisione avesse preso il suo destino era già segnato.

¹⁰ FREDERICK A. OBER, *op. cit.*, p. 270.

¹¹ DAVID HUME, *op. cit.*, vol. 6, p. 617.

Durante il soggiorno sull'isola gli uomini di Raleigh attaccarono e diedero fuoco ad un accampamento spagnolo sul territorio, nonostante Sir Walter avesse esplicitamente ordinato di non entrare in conflitto con i soldati del re di Spagna. Nemmeno il Capitano Kemys riuscì a placare la furia dei suoi marinai: l'accanimento fu causato dalle innumerevoli uccisioni dei compagni inglesi per mano della flotta spagnola. Questo susseguirsi di avvenimenti venne riportato a Gondomar dal suo informatore di St. Thomas sull'Orinoco e fu il motivo della condanna a morte di Raleigh l'anno seguente, su richiesta dell'ambasciatore spagnolo. L'esploratore venne dunque incarcerato immediatamente dopo il suo rimpatrio. Il primogenito di Raleigh, Walter, perse la vita durante la spedizione e il Nostro tornò in patria a mani vuote: non riuscì mai a raccogliere alcuna prova dell'esistenza di El Dorado.

2.2. Hume e Thoreau su Sir Walter Raleigh

Nella sua *The History of England from the Invasion of Julius Caesar to the Revolution of 1688*¹², Hume dedica il quarantottesimo capitolo del sesto volume alla causa di Sir Walter Raleigh: l'autore analizza la seconda spedizione a El Dorado, ne esamina il viaggio in Guiana e le conseguenze subite di Raleigh. Lo storico espone inoltre una teoria interessante secondo la quale l'unica colpa che venne riconosciuta a Giacomo I fu quella di non essere stato in grado di supervisionare in maniera più assidua le azioni di Sir Walter. L'approvazione del re della spedizione in Guiana fu un errore sotto diversi fronti: i principali furono le conseguenti atrocità perpetrate dagli uomini al comando dell'ammiraglio – dalle quali scaturì lo scontro con gli spagnoli – e l'alimentazione di una folle illusione. Il sovrano stigmatizzò l'operato di Raleigh, dal momento che per mantenere l'equilibrio politico appena stabilito tra le due nazioni doveva mostrare l'appoggio reale alla Spagna piuttosto che al condottiero inglese, che a causa delle malefatte dei suoi uomini in Guiana, aveva fatto vacillare gli accordi di pace firmati poco più di un decennio addietro. Ecco come Hume espone la richiesta della

¹² DAVID HUME, *op. cit.*

condanna a morte da parte della corte spagnola e l'associata approvazione del mandato di esecuzione di Raleigh da parte del re: "To satisfy, therefore, the court of Spain, which raised the loudest complains against him, the king made use of that power which he had purposely reserved in his own hands, and signed the warrant for his execution upon his former sentence"¹³. Le cronache della spedizione in Guiana vennero manipolate per costruire *ad hoc* la colpevolezza di Raleigh, in modo così convincente da indurre il giudice a non voler sentire ragioni o tentativi di difesa da parte del cortigiano. L'autore racconta di come il re avesse accusato ingiustamente Sir Walter di aver allontanato gli spagnoli dai loro insediamenti in maniera brutale¹⁴, quando invece la realtà era tutt'altra. Raleigh, infatti, ordinò specificatamente a Kemys di evitare qualsiasi conflitto con le milizie spagnole, proprio per non dare motivo alla corona inglese di risentirsi al riguardo.

Il fallimento della seconda spedizione in Guiana a questo punto divenne pretesto per liberarsi di Raleigh, il cui accanimento contro gli spagnoli era considerato quantomai inopportuno e dannoso. Qualsiasi fosse stata la decisione di Sir Walter il suo fato era già deciso: la condanna a morte. A corte non era più gradito e sia il re di Spagna che l'ambasciatore Gondomar forzarono notevolmente la mano a Giacomo I, così da indurlo ad accontentare le richieste avanzate sulla sentenza di Sir Walter. L'influenza delle presenze filospagnole alla corte inglese e la pace firmata poco più di un decennio prima fecero sì che Raleigh venisse condannato a prescindere dall'esito della seconda spedizione a El Dorado.

Hume offre una descrizione estremamente precisa della condotta di Giacomo I in questa circostanza e ne condanna le scelte prendendo in considerazione tutti i fattori che plasmarono la vicenda in sfavore di Raleigh. Le parole dello storico sono le seguenti:

To sacrifice, to a concealed enemy of England, the life of the only man in the nation who had a high reputation for valour and military experience, was regarded as meanness and indiscretion: And the intimate connexions which the king was now entering into with Spain, being universally distasteful, rendered this proof of his complaisance still more invidious and unpopular. James had entertained an opinion, which was peculiar to himself, and which had been adopted by none of his predecessors [...].¹⁵

¹³ *Ivi*, p. 70.

¹⁴ *Ivi*, p. 71.

¹⁵ *Ivi*, p. 74.

Nel sesto volume di *The History of England* Hume dipinge Raleigh come un martire politico, vittima delle personalità filospagnole influenti alla corte di Giacomo I:

No measure of James's reign was attended with more public dissatisfaction than the punishment of Sir Walter Raleigh. To execute a sentence, which was originally so hard, which had been so long suspended, and which seemed to have been tacitly pardoned by conferring on him a new trust and commission, was deemed an instance of cruelty and injustice.¹⁶

Grazie a Sir Walter Raleigh abbiamo avuto il privilegio di studiare ed analizzare un tipo di eroe radicalmente differente dai precedenti: le sue azioni, seppure spesso fraintese dai sovrani e dalla corte, hanno indubbiamente lasciato ai posteri l'esempio di un comportamento nobile e coraggioso. La figura di Raleigh è stata innegabilmente una pietra miliare: che si tratti di storia, politica o letteratura, le opere scritte tra la fine del Cinquecento e i primi anni del Seicento lo ritraggono con ammirazione. Mi affido ancora una volta all'opera di Hume per elogiare la dignitosa condotta tenuta da Raleigh anche il giorno della sua morte:

Raleigh, finding his fate inevitable, collected all his courage: And though he had formerly made use of many mean artifices, such as feigning madness, sickness, and a variety of diseases, in order to protract his examination and procure his escape, he now resolved to act his part with bravery and resolution. 'Tis a sharp remedy, he said, but a sure one for all ills, when he felt the edge of the ax by which he was to be beheaded.¹⁷

Ormai giunto il momento della sua decapitazione, Raleigh non vacillò: spronò il boia affinché svolgesse il compito che gli era stato assegnato. Il coraggio con cui il cortigiano affrontò anche l'ultima delle sfide postegli dinnanzi dalla vita è di raro prestigio e degno di nota. Anche Vincent Harlow, in *Raleigh's Last Voyage*, riporta le parole di Sir Walter al suo

¹⁶ *Ivi*, vol. 6, p. 79.

¹⁷ *Ivi*, p. 71-73.

carnefice: "What do you fear? Strike, man"¹⁸. Voglio menzionare un ultimo passo al riguardo, estratto da *Memorable Accidents* di John Pym: "Sir Walter Raleigh had the favour to be beheaded at Westminster, where he died with great applause of the beholders, most constantly, most Christianly, most religiously"¹⁹.

¹⁸ VINCENT T. HARLOW, *Raleigh's Last Voyage*, Argonaut Press, Londra 1932.

¹⁹ JOHN PYM, *Memorable Accidents*, Library of Literary Criticism, Moulton 1618, p. 82.

Capitolo 3 – L’itinerario turistico

Il terzo capitolo è incentrato sull’offerta di itinerario che voglio proporre. Nella prima parte descriverò il corso del fiume che lambisce i luoghi ameni del viaggio, successivamente cercherò di evidenziare la connessione tra il protagonista dell’elaborato e Beddington Park, attraversato dal fiume Wandle. Per finire motiverò la scelta di ideare un itinerario *green*, da svolgersi in bicicletta.

3.1. Perché il fiume Wandle?

Ho pensato ad un viaggio lungo il corso del fiume inglese, analogamente a quello effettuato da Raleigh sulle sponde dell’Orinoco, ecosostenibile e totalmente immerso nella natura. Lo scopo è far sì che tutti coloro che prenderanno parte a questo percorso turistico percepiscano la bellezza dell’ambiente naturale riducendo al minimo qualsiasi impatto sulla biodiversità.

Nonostante le notevoli riduzioni del flusso d’acqua a causa dei prelievi intensivi da parte delle industrie, il fiume Wandle è ancora un affluente vivo del Tamigi. È stato fatto riemergere in superficie solo recentemente, in quanto alla fine degli anni Trenta venne coperto durante un’epidemia di tifo per contenere l’emergenza sanitaria, nonostante non fosse stata causata dal fiume stesso, ma da un corso d’acqua al tempo attraversato da un sistema fognario.

Oggi l’affluente ha delle sponde naturali per quasi tutta la sua lunghezza: rende il terreno molto rigoglioso: la flora circostante e la vegetazione acquatica prosperano contribuendo alla vita della fauna che abita questo angolo naturale. Il sito include quattro riserve naturali, tra cui Wilderness Island sotto la supervisione del Sutton Council e la gestione della London Wildlife Trust.

Il fiume Wandle è stato riportato al suo stato originale, ovvero di *chalk stream*¹ – tipico corso d’acqua con correnti lente e limpide il cui letto è composto da una quantità variabile

¹ London Rivers Week, River Wandle - Wandle Park - Croydon, online <<http://www.thames21.org.uk/wp-content/uploads/2016/06/River-Wandle-Wandle-Park-Croydon-1.pdf>>, ultima consultazione: giugno 2021.

di gesso – così da ricreare l'habitat preesistente. Prima di quel momento era considerato uno dei fiumi d'Inghilterra maggiormente sfruttati: l'attività industriale fu sconsigliata e portò alla produzione di copiose quantità di detriti industriali riversatisi nel Wandle. All'interno del Wandle Industrial Museum di Mitcham sono esposte le prove della smisurata industrializzazione del fiume: il Wandle si mantenne sul podio dei fiumi più industrializzati d'Europa durante i suoi anni d'oro² e negli anni sessanta venne persino categorizzato come fogna. Oggi, ha dichiarato la BBC News nel 2011, fa parte della lista dei dieci fiumi meglio riportati allo stato originale, fornita dell'Environment Agency³. Tra le più significative opere di miglioramento si contano sia l'organizzazione di cicli di pulizia sia la creazione di passaggi per gli animali selvatici; alcuni di questi realizzati dai bambini frequentanti le scuole dei borghi adiacenti. Questo corridoio acquatico che pullula di flora e fauna ha contribuito a ravvivare il cuore di Londra.

Le opportunità legate a questo fiume sono molteplici: è possibile fare esercitazioni di kayak, prendere parte a diverse iniziative ecologiche offerte dalla comunità e per i bambini sono organizzate sessioni di pesca, osservazioni e classificazioni della flora e picnic di gruppo. Le occasioni che rendono piacevolmente fruibile questo luogo sono inoltre la presenza di ampie piste ciclabili, numerosi sentieri naturali percorribili a piedi o in bicicletta. Il fiume Wandle offre un vasto range di attività adatto a qualsiasi età: per tutti coloro che sono in cerca di una giornata all'aria aperta e totalmente ecosostenibile è sufficiente avvicinarsi al letto del fiume e godersi tutto ciò che ha da offrire. Sutton, Merton e Wandsworth svolgono un ruolo di spicco nella conservazione, nella promozione del benessere della flora e della fauna locale e nella messa in campo di risorse utili, secondo l'articolo della rivista Inside Croydon⁴.

² Britain Express, Passionate about British Heritage, Wandle Industrial Museum, online <<https://www.britainexpress.com/attractions.htm?attraction=912>>, ultima consultazione: luglio 2021.

³ Laura Yates, BBC News, Most-improved rivers revealed by Environment Agency, online <<https://www.bbc.com/news/uk-14710478>>, ultima consultazione: luglio 2021.

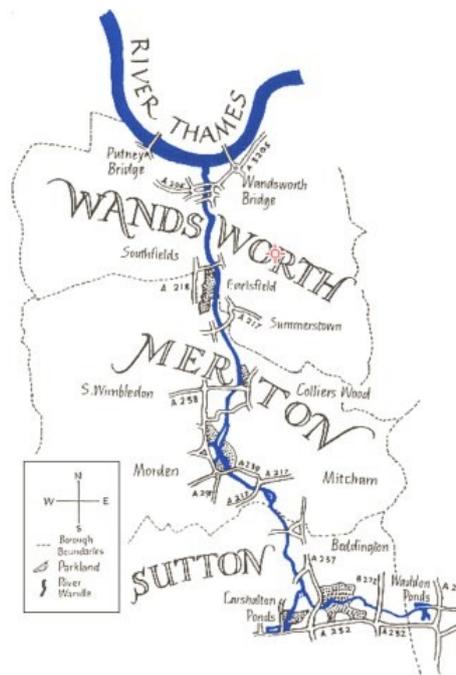
⁴ Inside Croydon, Wander the Wandle and make sure you don't miss the mills, online <<https://insidecroydon.com/2015/01/18/wander-the-wandle-but-make-sure-you-dont-miss-the-mills/>>, ultima consultazione: marzo 2021.

Ho scelto di realizzare un itinerario all'aria aperta anche per far sì che i partecipanti possano godersi un'esperienza di gruppo senza per forza essere costretti in luoghi chiusi: il tutto è studiato in maniera tale che vengano osservate le misure necessarie in tempo di pandemia, nel rispetto delle norme e delle restrizioni imposte al fine di contenere l'emergenza sanitaria. Ho deciso di non limitare il numero di partecipanti in quanto l'intero itinerario in bicicletta si svolgerà a debita distanza l'uno dall'altro e si svilupperà interamente all'aria aperta. Il pubblico a cui è rivolto è composto da giovani e adulti discretamente sportivi, in grado di affrontare un percorso ciclistico di difficoltà media, visti i diversi dislivelli e la variazione altimetrica che caratterizzano il percorso. Il mio itinerario è stato creato prendendo spunto da un percorso già esistente da più di vent'anni: il Wandle Trail.

3.1.1. Il Wandle Trail

Il Wandle Trail è stato ideato da un gruppo di appassionati di tutela ambientale: volto ad offrire una percorribilità sia pedonale che ciclabile, il percorso che segue il fiume Wandle è lungo venti chilometri e comincia nella cittadina di Croydon terminando dove l'affluente si ricongiunge con il Tamigi a Wandsworth, come si può notare dalla cartina presente nella figura 3.1.1.

Figura 3.1.1. *The course of the River Wandle*



Fonte: Inside Croydon, rivista online

Il percorso del fiume Wandle, Wandle Trail, può essere seguito avendo come meta di partenza sia Croydon che Wandsworth e può essere portato a termine in una sola giornata se effettuato da sportivi. Nel caso in cui si tratti di partecipanti non allenati si può ricorrere alla suddivisione del percorso in più tappe, secondo le preferenze di percorrenza, così da programmare un piano diurno in base alle distanze che si desiderano coprire in una giornata. Il Wandle Trail è strutturato in modo tale che non si lasci mai, o quasi, la sponda del fiume. Alcuni tratti dell'itinerario sono percorsi su sentieri in mezzo ai parchi, altri su strada, per spostarsi da una città all'altra: da Croydon a Sutton, da Sutton a Merton e da Merton a Wandsworth.

Ho organizzato il mio itinerario cosicché alcuni punti venissero a coincidere con il Wandle Trail, apportando però modifiche sostanziali ed ideando un percorso del tutto nuovo. Stiamo parlando di un tragitto volto alla connessione diretta con la natura, che spinge i protagonisti a mettersi in cammino, o meglio in sella, ed addentrarsi tra le bellezze dei borghi nel sud di Londra. Per fornire un'immagine chiara del tipo di percorso di cui si sta parlando ho creato un codice a barre a risposta rapida della Wandle Trail Map, offerta

sul sito del Wandle Valley Regional Park Trust⁵, presente nella figura 3.1.2. In questo modo è possibile scannerizzare il codice ed ottenere immediatamente la mappa su qualsiasi dispositivo mobile.

Figura 3.1.2. Wandle Trail Map – Wandle Valley Regional Park Trust



Fonte : Creazione dell'autrice

Sono venuta a conoscenza del Wandle Valley Regional Park Trust informandomi su percorsi in Inghilterra che includessero parchi naturali: si tratta di un'associazione benefica senza scopo di lucro fondata nel 2013. Il suo scopo è quello di garantire leadership e coordinazione nella messa in campo di un nuovo progetto per i londinesi e tutti coloro che vogliono usufruirne. Il fulcro di questo progetto è un parco, ancora in creazione, che si estenderà da Croydon fino a Wandsworth attraverso le cittadine di Sutton e Merton. L'attività principale del Park Trust è la salvaguardia della valle del Wandle: stiamo parlando di una rete formata da più di quaranta aree verdi e dodici riserve naturali connesse al fiume Wandle, ricoprendo un totale di novecento ettari di terreno. La valle del Wandle possiede una storia molto ricca, dovuta al suo patrimonio sia naturale che industriale: l'ambiente che la caratterizza è unico nel suo genere, con un insieme di specificità che con la flora e la fauna rappresentano un valore aggiunto.

Ho scelto di integrare nel mio itinerario alcune tappe del percorso offerto dalla Wandle Valley Regional Park Trust proprio perché credo fermamente nell'associazione e

⁵ Wandle Valley Regional Park Trust, online <<https://wandlevalleypark.co.uk/about-us/wandle-valley-regional-park-trust/>>, ultima consultazione: giugno 2021.

nel progetto di salvaguardia della valle del fiume Wandle. Le tappe che ho deciso di includere sono quelle che riassumono realmente il senso dell'itinerario, in quanto totalmente immerse nella natura. Al contrario, ho deciso di escluderne altre così da non costringere i partecipanti ad effettuare troppe soste, a percorrere numerosi chilometri su strada e al fine di evitare la permanenza in luoghi chiusi.

Le stagioni più indicate sono l'estate e la primavera: il paesaggio che accompagna il turista durante l'intera percorrenza merita senza dubbio un'attenzione particolare, per questo motivo è consigliabile una stagione in cui prevalgono condizioni metereologiche favorevoli e le ore di luce siano maggiori rispetto a quelle di buio.

3.2. Beddington Park e Sir Walter Raleigh

La partenza è programmata da Beddington Park, a Wallington, un borgo del quartiere di Sutton. L'ho scelta come meta iniziale per ricordare la figura di Sir Walter, la sua vita avventurosa di esploratore, poeta e gentiluomo di corte. Infatti esiste una connessione tra questo luogo e la vita di Raleigh: all'interno del parco si trova Carew Manor – oggi Carew Academy – ovvero quella che fu la residenza della famiglia Carew. La sposa di Sir Walter, Elizabeth Throckmorton, era figlia di Nicholas Throckmorton-Carew, possessore della villa padronale. I Carew si trasferirono all'interno della residenza durante il quattordicesimo secolo, quando ancora si trattava di una casa signorile medievale⁶. Colui che decise di ristrutturarla e renderla nuovamente abitabile, intorno alla fine del 1300, fu un precedente ed omonimo Nicholas Carew. Egli fu uno dei favoriti di Enrico VIII: il sovrano trascorse infatti parecchio tempo con la moglie Anna Bolena a Carew Manor, per questo durante il regno Tudor, Beddington Park e la villa padronale acquistarono valore e notorietà⁷. Di seguito riporto la descrizione fornita sul sito ufficiale di Carew Academy, in cui viene descritto l'edificio storico.

⁶ Wandle Valley Park, Carew Manor, online <<https://wandlevalleypark.co.uk/locations/sutton/carew-manor/#>>, ultima consultazione: aprile 2021.

⁷ Rachel Knowles, Regency History, Guide to Beddington Park, online <<https://www.regencyhistory.net/2019/03/beddington-park.html>>, ultima consultazione: aprile 2021.

This beautiful manor house is situated at the edge of Beddington Park, next to the historic St Marys Church. The building and grounds are steeped in Tudor history and the Carew family were in residence here for over four hundred years. Sir Nicholas Carew was the cousin of Anne Boleyn and Henry VIII is said to have spent several days visiting the manor during their courtship. Elizabeth I, Sir Walter Raleigh [...] are all said to have had links to Beddington and Carew Manor in particular.⁸

La casa venne successivamente ricostruita agli inizi del 1700 ma il tetto rimase lo stesso della casa signorile medievale. I giardini sono arricchiti sia dalla presenza di un'orangerie che vanta di aver ospitato alcuni dei primi aranci piantati in Inghilterra sia da una piccionaia del diciottesimo secolo. Nella figura 3.2.1. si può osservare l'aspetto che aveva la villa di famiglia agli inizi del 1500.

Figura 3.2.1. *The Carew Manor, 1510*



Fonte: House Histree

La casa padronale venne tolta alla famiglia Carew a metà del 1800 a causa di ingenti debiti accumulati da Charles Hallowell Carew, un membro della casata. A partire dalla metà del 1800, per un secolo, ha ospitato al suo interno il Royal Female Orphanage⁹.

⁸ Carew Academy, online <<https://carewacademy.org/>>, ultima consultazione: agosto 2021.

⁹ Natalie Grueninger, On the Tudor Trail – Carew Manor, online <<http://onthetudortrail.com/Blog/anne-boleyn-places/palaces-and-houses/carew-manor/>>, ultima consultazione: agosto 2021.

*The chronology and layout of Francis Carew's Garden at Beddington, Surrey*¹⁰ di Phillips e Burnett, parla dello sviluppo e della disposizione del giardino creato da Francis Carew a Beddington durante la seconda metà del sedicesimo secolo. Egli discendeva infatti da una famiglia di cortigiani stabilitasi a Beddington intorno alla seconda metà del 1300, il cui capostipite era proprio Nicholas Carew¹¹. Nel *paper* viene descritta la struttura del giardino e vengono enumerati diverse opere in metallo e ceramica presenti all'interno della proprietà, risalenti alla fine del XVI secolo.

Roy Strong è un altro autore che menziona i giardini elisabettiani di Francis Carew a Beddington Park. Nella sua opera *The Renaissance Garden in England*¹², lo scrittore descrive il giardino come un luogo ricco di fontane e di grotte decorate. Secondo Strong, la scelta di includerle nel progetto fu dovuta all'influenza che i giardini contemporanei francesi ebbero sul panorama inglese: l'autore sottolinea la presenza di numerose affinità con le grotte del ceramista francese Palissy progettate durante la seconda metà del 1500 e mette in evidenza forti parallelismi tra la struttura del giardino di Carew e quelli ideati dall'architetto originario di Caux, Salomon De Caus, all'inizio del 1600.

Oggi Carew Manor prende il nome di Carew Academy ed ospita una scuola molto rinomata tra i quartieri londinesi: essa offre diversi piani educativi in base all'età e alle capacità degli studenti ed è inoltre possibile visitarne i locali.

3.3. Un'idea di turismo sostenibile in linea con l'emergenza sanitaria

Ho scelto di creare un percorso turistico che non richiedesse l'uso di mezzi di trasporto così da renderlo ecosostenibile e meno impattante sull'ambiente. Gli anni di pandemia che stiamo vivendo hanno messo l'essere umano in una posizione scomoda e rischiosa ma a

¹⁰ JOHN PHILLIPS – NICHOLAS BURNETT, *The Chronology and Layout of Francis Carew's at Beddington, Surrey*, Garden History Society, Sudbury 2006.

¹¹ Andrew Thrush and John P. Ferris, *The History of Parliament, British Political, Social & Local History*, Institute of Historical Research, , Carew Francis II of Beddington Surrey, <<https://www.historyofparliamentonline.org/volume/1604-1629/member/carew-francis-ii-1602-1649>>, ultima consultazione: aprile 2021.

¹² ROY COLIN STRONG, *The Renaissance Garden in England*, Thames & Hudson, Londra 1979.

parere mio è bene unire le forze e reagire di conseguenza. L'emergenza riguardo al cambiamento climatico è, allo stesso modo, una tematica che va presa in considerazione: sta costringendo le nazioni ad implementare diverse misure al fine di limitare almeno in parte l'impronta ecologica sul pianeta.

Il mio suggerimento è quello di indirizzare il settore turistico verso un'offerta radicalmente diversa: la *conditio sine qua non* per l'organizzazione di un viaggio dev'essere la cura dell'ambiente nel rispetto della natura. Il modo stesso di scegliere come vivere e di conseguenza come organizzare una vacanza è cambiato radicalmente durante questo biennio di pandemia: il turista non vuole né si aspetta più lo stesso tipo di esperienza. Secondo *Economy Magazine*¹³, il viaggiatore ha riscoperto il turismo domestico così come il bisogno di stare all'aria aperta immerso nella natura. Un fattore degno di nota è sicuramente la riduzione al minimo dell'uso del digitale: questo fenomeno è provato da un sondaggio condotto da un'agenzia di comunicazione americana in cui si osserva che l'82% degli intervistati dichiara di volersi dedicare ad attività *outdoor*. Questo tipo di turista è un viaggiatore che vuole fare esperienze psicologicamente gratificanti: la ricerca si focalizza su attività che impieghino il tempo in maniera qualitativa ed autentica.

La scelta di un turismo *open-air* è accompagnata, nella maggior parte dei casi, da una forte attenzione al rispetto per l'ambiente: il viaggiatore che opta per il turismo all'aria aperta risulta essere più sensibile e propenso al vivere un tipo di vacanza ecosostenibile. L'alternativa di godersi il relax all'aria aperta supporta ed incoraggia l'ingresso nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e nei giardini: la McKinsey¹⁴ ha registrato un aumento del 68% del flusso turistico, accompagnato da un incremento del 15% dell'esperienza trekking.

L'allontanamento dai dispositivi elettronici è probabilmente dovuto alla costretta digitalizzazione del lavoro cominciata nel corso dell'anno 2020 ed in continua evoluzione nell'anno corrente. Ci si trova di fronte al tasso di utilizzo di apparecchi con connessione ad

¹³ Economy Magazine, Tra turismo esperienziale e minimalismo digitale, online <<https://www.economymagazine.it/news/2021/07/29/news/i-trend-dell-estate-tra-turismo-esperienziale-e-minimalismo-digitale-77793/>>, ultima consultazione: agosto 2021.

¹⁴ McKinsey & Co., Rebooting customer experience to bring back the magic of travel, online <<https://www.mckinsey.com/>>, ultima consultazione: giugno 2021.

Internet più alto mai registrato: la conversione di molti tipi di lavoro allo smart working ha innescato un meccanismo di rifiuto verso il digitale, almeno durante le vacanze. La pandemia ha costretto l'uomo del XXI secolo a marcare il più possibile la linea di separazione tra la realtà online e offline: come ricorda l'esperto in materia di *social media* Davide Dal Maso, docente e coach di Social Media Marketing, ci si sta orientando sempre di più verso il minimalismo digitale¹⁵.

Uno spiraglio di luce che simboleggi una rinascita dopo un periodo così complesso è decisamente necessario: il settore turistico sta patendo inevitabilmente le forti ripercussioni di lunghi periodi di *lockdown* ed isolamento sociale, per questo motivo è bene far sì che il viaggiatore si trovi di fronte all'offerta di nuovi modi di fare turismo. È fondamentale concentrarsi su attività innovative e preferibilmente all'aria aperta, rispettando l'ambiente e le misure predisposte per il contenimento della pandemia. Durante il periodo estivo appena terminato abbiamo assistito ad un tipo di turismo plasmato dalla convivenza con il virus: è avvenuta una metamorfosi non indifferente delle diverse forme di viaggio offerte dalle agenzie e selezionate dai consumatori. La classica vacanza nei resort, nei villaggi turistici o nelle località di mare è stata velocemente sostituita dal turismo *en plein air*.

Secondo un'indagine di Human Company, il futuro del turismo post-pandemico è in effetti quello all'aria aperta, in simbiosi con la natura¹⁶. Quando si parla di turismo *outdoor* si fa riferimento ad un cambiamento di paradigma nel settore: la forma più attuale di turismo è sempre stata l'attività turistica di tipo esperienziale, strettamente legata al territorio. L'*open-air* amplifica e consolida questo tipo di turismo e rende possibile la prospettiva di un soggiorno gratificante sia in termini di arricchimento personale che relazionale. In particolare, secondo i dati dell'Osservatorio del turismo outdoor del 2020, la metà degli intervistati aspira ad una vacanza all'aria aperta. Nonostante la maggior parte di questi fosse abituata ad un tipo di vacanza totalmente differente, il biennio di pandemia ha

¹⁵ Davide Dal Maso, Esperienze e minimalismo digitale, online <<https://davidedalmaso.net/>>, ultima consultazione giugno 2021.

¹⁶ Human Company SRL, Open Air, Open City, Open Mind, online <https://humancompany.com/it/lovespitality?gclid=EAIaIQobChMI8ob-IZKz8gIV1IjVCh2YyO3mEAAYASAAEgIbZfD_BwE>, ultima consultazione: luglio 2021.

portato il turista a scegliere un'esperienza di relax con garanzia di sicurezza e distanziamento, offerta solamente dall'*outdoor tourism*. Nello specifico, il 44% dei consumatori che ha scelto di dedicarsi a questo tipo di turismo in ascesa opta per il viaggio *on the road*. A questo proposito, la mia offerta di itinerario può essere vista come una sottocategoria di quest'ultimo.

Capitolo 4 – Il percorso e le sue specificità

Il quarto ed ultimo capitolo della tesi espone le specificità del percorso: fornirò informazioni preliminari volte alla buona riuscita di un itinerario turistico svolto in bicicletta e i motivi per i quali ho scelto questo mezzo di trasporto. Espliciterò il target a cui ho indirizzato la mia offerta e presenterò brevemente le città che verranno attraversate durante il compiersi dell'itinerario. Per finire, descriverò il percorso che ho ideato nel dettaglio.

4.1. Perché la bicicletta?

Il target del mio itinerario è di giovani o adulti mediamente sportivi, anche se tenendo conto delle frequenti soste che ho programmato può essere portato a termine anche da persone non particolarmente sportive. Basandomi sul target, ho pensato fosse ottimale combinare il cicloturista con il contesto naturalistico per eccellenza. Le caratteristiche di rilievo di questo tipo di viaggiatore sono la spiccata sensibilità ambientale e la vivace curiosità per i luoghi di nicchia immersi nel verde, e inoltre una adattabilità ad eventuali imprevisti.

Riguardo alla scelta della bicicletta, sono convinta che esistano innumerevoli vantaggi oltre a quelli riguardanti l'aspetto dell'ecosostenibilità: la bicicletta è un mezzo rapido ed estremamente pratico. Si pensi alla percorrenza di un tratto breve in centro città, di circa cinque o sei chilometri: la quantità di tempo impiegata sarà nella maggior parte dei casi minore in bicicletta piuttosto che in automobile. A dimostrarlo vi è l'esistenza di diversi studi e numerosi indici il cui compito è quello di calcolare il tempo che viene perso – in media – ad automobile ferma, sia nel traffico che ad un semaforo: uno di questo è il Tom Tom Traffic Index. Secondo la stima di quest'indice, in alcune città europee vengono impiegate mediamente centoquaranta ore l'anno in

attesa¹. Per fornire un ulteriore esempio, secondo il rapporto sulla mobilità dell'Eurispes², nelle grandi città italiane e soprattutto nella capitale si viaggia in auto ad una velocità inferiore ai dieci chilometri orari, che diminuiscono ulteriormente fino ad arrivare ai sette durante le ore di punta. A questo proposito, il Parlamento Europeo fornisce una descrizione chiara e concisa dell'impatto che potrebbe avere l'uso delle biciclette in un contesto urbano:

A livello internazionale, questo modo di trasporto ha richiamato sempre più l'attenzione in quanto mezzo sostenibile sotto il profilo dell'ambiente, considerato che la bicicletta non genera inquinamento né produce rumore. Nelle aree urbane, un maggior numero di biciclette al posto delle automobili contribuirebbe a ridurre la congestione e il consumo di energia degli spostamenti. Promuovere l'uso della bicicletta può anche contribuire notevolmente a ridurre i gas a effetto serra e altre emissioni.³

La soluzione della bicicletta è di fatto un'alternativa innovativa e conveniente, sia in termini di tempo che di denaro. Un calcolo eseguito da Wecity⁴, un'applicazione italiana che premia la mobilità sostenibile e fornisce mappe delle città italiane, ha osservato che chi opta per la bicicletta si sposta in media a quindici chilometri orari grazie anche alle piste ciclabili. La bicicletta oltre ad essere un mezzo agile e veloce che non ha bisogno di spazi appositi di parcheggio, consente di spostarsi in modo economico e salutare: a questo proposito, l'Osservatorio Linear Servizi⁵ dimostra con un sondaggio che nell'anno corrente il 32% del totale degli intervistati ha scelto la bicicletta come mezzo di spostamento durante le vacanze. L'università della Georgia ha condotto uno studio, il quale dimostra i livelli di energia di chi pratica ciclismo

¹ TomTom International, online <https://www.tomtom.com/en_gb/traffic-index/>, ultima consultazione: luglio 2021.

² Eurispes: Istituto di Studi Politici Economici e Sociali, online <<https://eurispes.eu/rapporti/>>, ultima consultazione: luglio 2021.

³ Parlamento Europeo, Direzione Generale Politiche Interne: politiche strutturali e di coesione, Promuovere l'uso della bicicletta, online <<https://www.europarl.europa.eu/pdf/>>, ultima consultazione: agosto 2021.

⁴ Wecity, online <<https://www.wecity.it/>>, ultima consultazione: agosto 2021.

⁵ Osservatorio Linear Servizi, Compagnia assicurazioni Linear, online <<https://www.linear.it/>>, ultima consultazione: luglio 2021.

moderato tre volte alla settimana: è stato registrato un aumento del 20%. Al contrario, l'affaticamento diminuisce all'incirca del 65%⁶. Cito nuovamente la pubblicazione del Parlamento Europeo riguardo ai benefici dell'uso della bicicletta in fattore di salute:

Un uso regolare della bicicletta comporta notevoli benefici sociali e legati alla salute e può quindi contribuire a ridurre i costi di assistenza sanitaria per la società nel suo complesso. Andare in bicicletta ha sulla salute lo stesso effetto di altri tipi di esercizio e movimento. Quattro ore di bicicletta la settimana o circa 10 km al giorno, che per molti equivale a uno spostamento in bicicletta verso e dal lavoro, rappresenta un livello adeguato di esercizio.⁷

Un altro elemento da tenere in considerazione quando si parla della bicicletta come mezzo di spostamento è l'esistenza di strutture adibite all'accoglienza dei cicloturisti sia in Italia che in Europa. Degno di menzione è il progetto Warmshowers⁸: iniziativa che propone lo scambio di ospitalità tra turisti e cicloturisti a livello internazionale.

4.2. Informazioni preliminari

Il percorso che ho ideato si articola in sette tratte: ci si muove dalla meta di partenza, Beddington Park nel borgo di Sutton, fino a Wandsworth dove il fiume Wandle sfocia nel Tamigi. Non potendomi spostare per raggiungere questi luoghi ed esplorarli dal vivo, mi sono servita di Google Maps⁹ per orientarmi nella zona. Ho deciso di progettare l'intero itinerario figurandomi nei luoghi presenti sulle mappe e ho scelto di conseguenza i parchi che ho preferito a livello di gusto personale, tenendo a mente la potenziale offerta turistica su cui ho lavorato. Ho preso in considerazione il *target* a

⁶ TIMOTHY PUETZ, *A Randomized Controlled Trial of the Effect of Aerobic Exercise Training on Feelings of Energy and Fatigue in Sedentary Young Adults with Persistent Fatigue*, "Psychotherapy and Psychosomatics", N. 77, (febbraio) 2008, pp. 167-174.

⁷ Parlamento Europeo, Direzione Generale Politiche Interne: politiche strutturali e di coesione, Promuovere l'uso della bicicletta, online <<https://www.europarl.europa.eu/pdf>>, ultima consultazione: agosto 2021.

⁸ Warmshowers, online <<https://it.warmshowers.org/>>, ultima consultazione luglio 2021.

⁹ Google Maps, Google, online <<https://www.google.com/maps/@44.7186611,7.8830556,15z>>, ultima consultazione: agosto 2021.

cui è rivolto e le possibilità che la bicicletta come mezzo di trasporto può offrire, coniugando il tutto con l'emergenza sanitaria in corso.

Per quanto riguarda la praticità della percorrenza è bene prendere in considerazione diverse variabili: sarebbe bene che i partecipanti fossero relativamente allenati così da riuscire a procedere senza troppa fatica – possibile ostacolo al godersi il percorso e le sue caratteristiche peculiari – fino alla fine dell'itinerario. Nel caso in cui alcuni componenti del gruppo non fossero sufficientemente allenati è possibile effettuare più soste rispetto a quelle programmate, nonostante esse siano nove – di cui cinque nei parchi.

Procedo descrivendo brevemente le città che verranno attraversate seguendo il percorso che ho ideato: Sutton, Croydon, Merton e Wandsworth, tutte situate nell'area della Greater London. Beddington Park si trova nella prima delle città elencate: si tratta di una cittadina facente parte dell'omonimo borgo di Sutton, nella zona meridionale della regione di Londra, a sud di Merton e ad ovest di Croydon. La città è stata trasformata in una zona residenziale dopo la diffusione delle ferrovie cominciata nel 1847: prima di quel momento era una parrocchia civile facente parte della contea di Surrey. Una delle peculiarità è la strada nominata "High Street", la quale possiede numerosi edifici del tardo periodo vittoriano. Un altro particolare degno di nota è il tasso di criminalità nettamente inferiore rispetto a quello degli altri borghi londinesi: lo afferma un sondaggio svolto nel 2014 dall'Ipsos MORI¹⁰. Tra i punti di interesse del luogo, oltre a Beddington Park, si segnalano il Nonsuch Park – splendido parco in cui vi è un antico pergolato ed un ricco giardino di fiori, un tempo sede di un palazzo di Elisabetta I – e l'Honeywood Museum, un piccolo museo regionale situato lungo le Carshalton Ponds, nel cuore dell'area storica.

La città successiva seguendo l'itinerario è Croydon; borgo con il maggior numero di abitanti situato nella parte meridionale di Londra. Una peculiarità della cittadina è l'aeroporto: fu uno dei primi aeroporti civili ed il principale ad ospitare gli

¹⁰ Ipsos MORI, online <<https://www.ipsos.com/ipsos-mori/en-uk>>, ultima consultazione: luglio 2021.

scali per Londra, fino all'apertura di Gatwick ed Heathrow. Dalla tarda epoca sassone in avanti, Croydon è stata il centro dei possedimenti dell'Arcivescovo di Canterbury: la "Old Town". Nell'anno 1804 venne inaugurata la "Surrey Iron Railway", la prima tratta ferrata pubblica al mondo; ferrovia che parte da Croydon e giunge fino a Wandsworth. Trentacinque anni più tardi, nel 1839 viene inaugurata la "London and Croydon Railway", che porta dal London Bridge alla parte occidentale di Croydon¹¹. Le mete da non perdere sono sicuramente il Museo di Croydon, il Croydon Airport Visitor Centre ed il Wandle Park, seconda tappa dell'itinerario in cui ho programmato una sosta appositamente per godersi la tranquillità del parco.

Di seguito si giunge alla cittadina di Merton: il luogo ideale per gli amanti del tennis, questo borgo infatti ospita la sede del famoso torneo di Wimbledon. Una delle mete turistiche rilevanti è senza dubbio il Wimbledon Lawn Tennis Museum¹², che include la possibilità di fare esperienze di realtà virtuale durante la visita. Un'altra sosta programmata prevede una delle principali attrazioni del luogo che è il Morden Hall Park.

L'ultimo borgo, nonché meta di arrivo del percorso, è Wandsworth. Prima di giungervi si attraverserà un parco nei paraggi: il Wandsworth Common, che si estende per settanta ettari di terreno. Wandsworth, municipalità della Londra interna, è bagnata dal Tamigi nella parte meridionale, punto in cui il fiume Wandle vi sfocia¹³. Tra gli innumerevoli luoghi di interesse del borgo di Wandsworth spiccano il Bettersea Park ed il Clapham Common: quest'ultimo è un parco urbano di forma triangolare che si estende per ottantanove ettari, si affaccia sull'Holy Trinity Church di Clapham –

¹¹ Londra vissuta dagli Italiani, online <<http://www.italianialondra.it>>, ultima consultazione: giugno 2021.

¹² The Wimbledon Lawn Tennis Museum and Tour, online <<https://www.wimbledon.com>>, ultima consultazione: luglio 2021.

¹³ Eden Harper, Wandsworth Area Guide, online <<https://www.edenharper.com/pages/wandsworth-area-guide>>, ultima consultazione: agosto 2021.

chiesa eretta nel XVIII secolo in stile georgiano – ed ospita un palco bandistico in stile vittoriano più antico di Londra¹⁴.

4.3. Il percorso nel dettaglio

Storicamente la Gran Bretagna, in particolare l’Inghilterra, non è uno dei luoghi in cui l’uso della bicicletta è stato particolarmente diffuso, ma negli ultimi anni la situazione sta subendo una metamorfosi non indifferente. Molte associazioni *pro-bike* dell’isola hanno organizzato numerose *lobby* rivolte alle amministrazioni locali e nella maggior parte dei casi hanno avuto successo¹⁵. A Londra, in particolare, le politiche a favore della bicicletta si stanno diffondendo esponenzialmente.

Voglio introdurre la spiegazione dell’itinerario che ho ideato con una citazione di Thomas Stearns Eliot, premio Nobel per la letteratura: “The journey, not the destination matters”¹⁶. Questo concetto spiega in parte l’idea del mio percorso in cui non la meta, ma il viaggio in sé stesso dev’essere la parte più coinvolgente; infatti, i luoghi che si attraverseranno hanno un valore inestimabile. La maggior parte delle soste che ho programmato avverranno nei parchi. Il parco incentiva sia il visitatore che il cittadino a percepire l’ambiente in maniera consapevole e lo invita a mantenere un comportamento etico e di conseguenza ecologico. Proprio per sviluppare questo concetto voglio presentare la proposta di itinerario turistico che coniuga la natura e la città sfruttando la presenza dei parchi urbani del sud di Londra.

Il percorso che ho programmato si articola in sette tratte e nove tappe, contando anche il borgo di Sutton da cui si parte: cinque di queste soste sono parchi, le restanti sono le cittadine di cui ho precedentemente esposto le caratteristiche principali ed i luoghi di interesse. Il tempo previsto per il completamento del percorso senza contare

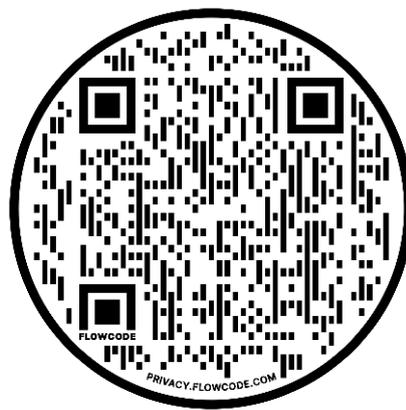
¹⁴ Londra Web, Clapham Common, online <https://www.londraweb.com/clapham_common.htm>, ultima consultazione: luglio 2021.

¹⁵ Paolo Volpato, Bikeitalia, Gran Bretagna in bici, online <<https://www.bikeitalia.it>>, ultima consultazione: agosto 2021.

¹⁶ Goodreads, T. S. Eliot, online <<https://www.goodreads.com>>, ultima consultazione: agosto 2021.

le soste è di circa un'ora e mezza: il tragitto è lungo 27 chilometri. Durante le soste, il gruppo di partecipanti potrà godersi la natura passeggiando o pedalando all'interno dei parchi o delle cittadine in cui si trovano. Le soste che ho programmato all'interno di questi sono al Wandle Park, al Mitcham Common, al National Trust Morden Hall Park e al Wandsworth common. Per facilitare i lettori nel figurarsi l'intero percorso ho creato un codice a barre bidimensionale della mappa, visibile nella figura 4.3.1., che reindirizza direttamente all'itinerario che ho progettato su Google Maps.

Figura 4.3.1. Google Maps – Itinerario turistico



Fonte: Flowcode, creazione dell'autrice

La meta di partenza è Beddington Park, luogo che suggerisco di esplorare prima di cominciare il percorso, così da potersi addentrare alla ricerca di Carew Manor. Il parco ospita numerose piste ciclabili e diversi sentieri percorribili sia a piedi che in bicicletta: è ottimale per passeggiare all'aria aperta anche durante le stagioni più calde, poiché quasi perennemente ombreggiato dalle fronde degli alberi facenti parte del parco. Alla bellezza della natura di Beddington Park si aggiunge la chiesa di Santa Maria, St. Mary's Church, costruita nel quattordicesimo secolo e magnificamente decorata in epoca vittoriana¹⁷.

¹⁷ Wandle Valley, Church of St. Mary the Virgin, online <<https://wandlevalleypark.co.uk>>, ultima consultazione: agosto 2021.

Da Beddington Park procedendo con l'itinerario si pedalerà per tre chilometri e duecento metri fino al Wandle Park; mantenendo un ritmo medio si stima un tempo di dieci minuti. Stiamo parlando di un altro parco magnifico anche se decisamente più meno esteso di quello di Beddington. Il Wandle Park si estende per quasi nove ettari ed è un sito protetto dall'organizzazione benefica Fields in Trust¹⁸; inaugurato dal sindaco di Croydon nel 1890. Il fiume Wandle lo attraversa nella sua totalità: si tratta di un luogo particolarmente amato da ciclisti, skaters, famiglie con bambini e turisti; offre numerose possibilità ricreative e si trova in una zona tranquilla e piacevole.

Dal Wandle Park si proseguirà fino alla cittadina di Croydon, pedalando per un chilometro e seicento metri; l'equivalente di circa sette minuti in bicicletta. Da Croydon si procederà per cinque chilometri, poco più di un quarto d'ora, fino ad arrivare alla tappa successiva: Mitcham Common. Questo parco occupa cento ottantadue ettari e fa parte della Wandle Valley Country Park¹⁹. Si tratta di un sito che offre numerosi spazi aperti e diverse specie di piante ed animali, in base alla zona del parco in cui ci si trova.

Pedalando un altro quarto d'ora, per tre chilometri e ottocento metri, si sosterrà nuovamente in un parco: il National Trust Morden Hall Park. Quest'oasi verde tra le città circostanti regala al contesto urbano un assaggio della campagna: l'area infatti è molto frequentata sia dai londinesi che dai turisti, ed è attraversata dal fiume Wandle. Ospita sia mulini ad acqua che frantoi²⁰, si parla di un vero e proprio paradiso naturale: parco lussureggiante che offre come colonna sonora per le passeggiate lo scorrere dell'acqua e il canto degli uccelli.

Proseguendo per altri due chilometri e ottocento metri il nostro percorso ci porterà in circa nove minuti alla cittadina di Merton. Da questo luogo comincerà la tratta più lunga, ovvero quasi sette chilometri pedalando per ventiquattro minuti totali, fino a giungere all'ultima sosta: Wandsworth Common. Si tratta di un parco di

¹⁸ Fields in Trust, online <<https://www.fieldsintrust.org>>, ultima consultazione: agosto 2021.

¹⁹ Mitcham Common Conservators, online <<https://mitchamcommon.org/mitcham-common-about/>>, ultima consultazione: agosto 2021.

²⁰ Morden Hall Park, online <<https://www.nationaltrust.org.uk/morden-hall-park>>, ultima consultazione: luglio 2021.

settanta ettari, gestito dal Wandsworth Council²¹, che ospita un lago nel quale è consentito pescare con un permesso specifico. Sono presenti, inoltre, diversi sentieri pavimentati in legno adatti alle passeggiate a piedi o in bicicletta.

L'itinerario volge al termine con il raggiungimento della meta finale, dal Wandsworth Common si pedalerà per dodici minuti, per tre chilometri e quattrocento metri, fino a raggiungere la cittadina di Wandsworth, luogo in cui il fiume Wandle sfocia nel Tamigi.

²¹ Wandsworth, The Brighter Borough, online <<https://www.wandsworth.gov.uk/>>, ultima consultazione: agosto 2021.

Conclusione

Questo studio ha cercato di fornire un quadro esaustivo del personaggio di Sir Walter Raleigh e di descrivere le sue spedizioni sul fiume Orinoco in Guiana, alla ricerca di El Dorado. Questa figura di spessore sia storico che letterario mi ha ispirata per ideare un itinerario all'interno della sua città cercando di adattarlo alle esigenze di un turismo alternativo ed ecologico. Ho scelto di elaborare un itinerario ecosostenibile in quanto considero necessario agire in modo tale da evitare potenziali ed ulteriori peggioramenti legati all'aspetto ambientale.

Un altro contesto che sicuramente ha risentito del forte contraccolpo inflitto dall'emergenza sanitaria è l'ambito lavorativo. Secondo uno studio del centro europeo di ricerca JRC¹, le conseguenze che la pandemia ha e avrà in termini occupazionali sono drammatiche. L'ideale sarebbe cogliere l'occasione per implementare una riconsiderazione complessiva del modello turistico ad oggi considerato tradizionale, guidandolo verso un cambiamento volto all'ecosostenibilità e porrendo particolare attenzione all'ambiente allontanandosi dal solo obiettivo della crescita economica. La tendenza verso un tipo di turismo sostenibile è fortemente necessaria, nonché un punto di snodo: si tratta di un processo innovativo fondamentale in vista di un progresso in termini ecologici.

L'obiettivo di questo tipo di turismo – e di conseguenza del mio itinerario – è quello di ricondurre il mondo su un piano totalmente diverso riguardo alla percezione della vacanza e del concetto di *relax*, incentivando l'uso di mezzi di trasporto ecologici come la bicicletta e salvaguardando l'ambiente, che diventa anche contesto di intrattenimento e svago. Questo mezzo di trasporto, libero dal peso dell'emissione di gas di scarico, sta guadagnando terreno nel settore turistico come metodo di

¹ European Commission's science and knowledge service, Joint Research Centre, online <<https://ec.europa.eu/jrc/en/about/jrc-in-brief>>, ultima consultazione: agosto 2021.

spostamento in vacanza: sostenendone le potenzialità, questo itinerario propone una possibile alternativa ai tradizionali mezzi di trasporto che inquinano il pianeta.

Il mio input per ulteriori ricerche future è la proposta del trekking urbano: una possibile alternativa al turismo che si serve di automobili o mezzi pubblici per spostarsi. Si tratta di un'opzione innovativa, adatta a tutti gli amanti del "turismo lento", che ha come obiettivo quello di proporre un nuovo modo di viaggiare e di fare turismo, ovvero totalmente in chiave sostenibile. È un tipo di turismo *slow* che potrebbe diventare una piacevole abitudine, coniugando il mantenersi in salute col rispetto per l'ambiente². Questa pratica vanta una storia molto lunga, ma il termine "trekking urbano" è stato formalizzato soltanto nel 2003, nella città di Siena. Classificato come attività aerobica, è uno sport che coinvolge tutta la popolazione in quanto praticabile da turisti appartenenti a tutte le fasce d'età, sia da individui sportivi che poco allenati. Rappresenta una maniera differente di fare turismo avendo cura del patrimonio che ci circonda: l'obiettivo del trekking urbano è quello di tenere in salute sia la mente che il corpo, permettendo di muoversi e praticare attività fisica senza ore di preparazione alle spalle né uno sforzo eccessivo.

Esistono vari tipi di itinerari in materia di trekking urbano: variano da percorsi della durata di un'ora fino ad arrivare alle quattro ore. Vi è anche un esteso *range* di livelli categorizzati per difficoltà e selezionati in base all'esperienza e all'allenamento del turista. Uno dei vantaggi di quest'attività è senza dubbio l'apporto culturale annesso a questo tipo di sport "dolce": permette di scoprire strade poco battute ed angoli delle città di norma sconosciuti; alcune delle nicchie urbane e paesaggistiche di una città appaiono invisibili agli occhi del turista che viaggia in auto oppure con i mezzi di trasporto. Il trekking urbano permette di godersi appieno la città nella quale si cammina: ci si inoltra in vicoli poco noti oppure ci si accorge di particolari che, ad un'altra velocità, passerebbero inosservati. Il turista che opta per il trekking urbano intraprende un vero e proprio viaggio volto all'esplorazione di borghi e città. Un altro

² Debora Albanese, Viaggiamo.it, Trekking urbano: cos'è e come si pratica, online <https://www.viaggiamo.it/trekking-urbano-cose/?refresh_ce>, ultima consultazione: agosto 2021.

vantaggio degno di nota è la flessibilità in termini di orari della giornata e stagioni dell'anno: questo tipo di sport *eco-friendly* è praticabile sia di notte che di giorno, durante qualsiasi stagione. A differenza del trekking di montagna o nei boschi, il trekking urbano è adattabile a qualsiasi condizione metereologica.

Per quanto riguarda l'aspetto della salute, stiamo parlando di un'attività che permette di mantenersi in forma senza un dispendio di energia esageratamente alto, ma nonostante questo consente di bruciare un elevato numero di chilocalorie se effettuato ad un passo sostenuto ed in maniera costante. Praticare quest'attività per poco più di venti minuti comporta il consumo di circa centocinquanta chilocalorie³: in questo modo possono essere dimezzati alcuni rischi per la salute, come l'ipertensione e l'osteoporosi ed è inoltre possibile ridurre significativamente lo stress; conseguenza di una vita sedentaria.

³ Trekking Urbano, Che cosa è il Trekking Urbano?, online <<https://www.trekkingurbano.info>>, ultima consultazione: agosto 2021.

Bibliografia

- AA. VV., *Sir Walter Raleigh and His Colony in America*, Prince Society, Boston 1884.
- BEER, ANNA, *Patriot or Traitor: The Life and Death of Sir Walter Raleigh*, Brilliance Corporation, Grand Haven 2018.
- BEER, ANNA, *Textual Politics: The Execution of Sir Walter Raleigh*, "Modern Philology", agosto 1996, pp. 19-38.
- CALDARI, VALENTINA, *There is no friendship among princes but for their owne interests. The Spanish faction at James I's court, 1603-1625*, Libros de la Corte, s.l. 2015.
- CAMDEN, WILLIAM, *Annales*, Benjamin Fisher, Londra 1635.
- CAMPBELL, THOMAS, *Specimens of the British Poets*, John Murray, Londra 1841.
- CREIGHTON, LOUISE, *Life of Sir Walter Raleigh*, Rivingtons, Londra 1882.
- FULLER, THOMAS, *The History of the Worthies of England*, Nuttall & Hodgson, Londra 1662.
- GARDINER, SAMUEL RAWSON, *History of England from the accession of James I to the outbreak of the civil war 1603-1642*, Longmans & Green, London 1895.
- HARLOW, VINCENT TODD, *Raleigh's Last Voyage*, Argonaut Press, London 1932.
- HUME, DAVID, *The History of England from the Invasion of Julius Caesar to the Revolution in 1688*, Liberty Fund, Indianapolis 1983.
- KINGSLEY, CHARLES, *Sir Walter Raleigh and His Time*, Ticknor and Fields, Boston 1859.
- LATHAM, AGNES MARY CHRISTABEL, *Sir Walter Raleigh*, "Writers and their Work", Longmans & Green, Londra 1964.
- LOOMIE, ALBERT JOSEPH, *Spain and the Jacobean Catholics*, Catholic Record Society, Londra 1978.
- MAY, STEVEN W., *How Raleigh became a Courtier*, "John Donne Journal", 2008, pp. 131-140.

NAPIER, MACVEY, *Lord Bacon and Sir Walter Raleigh*, Macmillan & Co., Cambridge 1853.

OBER, FREDERICK ALBION, *Sir Walter Raleigh*, Harper & Brothers, New York and London 1909.

PHILLIPS, JOHN, and NICHOLAS BURNETT, *The Chronology and Layout of Francis Carew's at Beddington, Surrey*, Garden History Society, Sudbury 2006.

PUETZ, TIMOTHY, *A Randomized Controlled Trial of the Effect of Aerobic Exercise Training on Feelings of Energy and Fatigue in Sedentary Young Adults with Persistent Fatigue*, "Psychotherapy and Psychosomatics", febbraio 2008, pp. 167-174.

PYM, JOHN, *Memorable Accidents*, Library of Literary Criticism, Moulton 1618.

RALEGH, SIR WALTER, and JOYCE LORIMER, *Sir Walter Raleigh's Discoverie of Guiana*, Ashgate for the Hakluyt Society of London, Aldershot 2006.

RALEGH, SIR WALTER, *The Discoverie of the Large, Rich, and Bevtiful Empyre of Guiana: With a Relation of the Great and Golden Citie of Manoa (which the Spanyards Call El Dorado), Amapaia, and Other Countries, with Their Riuers, Adioyning: Performed in the Yeare 1595*, Robert Robinson, London 1596.

RALEGH, SIR WALTER, *The Discovery of Guiana, and the Journal of the Second Voyage Thereto*, Cassell & Company, New York 1886.

RALEGH, SIR WALTER, *The History of the World*, William Stansby, London 1617.

RALEGH, SIR WALTER, *The Ocean's Love to Cynthia*, Delphi Classics, Lewes 2015, vv. 514-521.

STEBBING, WILLIAM, *Sir Walter Raleigh A Biography*, Clarendon Press, Oxford 1891.

STRONG, ROY COLIN, *The Renaissance Garden in England*, Thames & Hudson, London 1979.

THOREAU, HENRY DAVID, *Sir Walter Raleigh*, Bibliophile Society, ed. Henry Aiken Metcalf, Boston 1905.

Sitografia

ALBANESE, DEBORA, *Trekking urbano: cos'è e come si pratica*, online <https://www.viaggiamo.it/trekking-urbano-cose/?refresh_ce>, ultima consultazione: agosto 2021

Britain Express, *Passionate about British Heritage, Wandle Industrial Museum*, online <<https://www.britainexpress.com/attractions.htm?attraction=912>>, ultima consultazione: luglio 2021

Carew Academy, online <<https://carewacademy.org/>>, ultima consultazione: agosto 2021

Davide Dal Maso, *Esperienza e minimalismo digitale*, online <<https://davidedalmaso.net/>>, ultima consultazione giugno 2021

Economy Magazine, *Tra turismo esperienziale e minimalismo digitale*, online <<https://www.economymagazine.it/news/2021/07/29/news/i-trend-dell-estate-tra-turismo-esperienziale-e-minimalismo-digitale-77793/>>, ultima consultazione: agosto 2021

HARPER, EDEN, *Wandsworth Area Guide*, online <<https://www.edenharper.com/pages/wandsworth-area-guide>>, ultima consultazione: agosto 2021

Eurispes: Istituto di Studi Politici Economici e Sociali, online <<https://eurispes.eu/rapporti/>>, ultima consultazione: luglio 2021

European Commission's science and knowledge service, Joint Research Centre, online <<https://ec.europa.eu/jrc/en/about/jrc-in-brief>>, ultima consultazione: agosto 2021

Fields in Trust, online <<https://www.fieldsintrust.org/>>, ultima consultazione: agosto 2021

Goodreads, *T. S. Eliot*, online <<https://www.goodreads.com/>>, ultima consultazione: agosto 2021

Google Maps, online <<https://www.google.com/maps/@44.7186611,7.8830556,15z>>, ultima consultazione: agosto 2021.

GRUENINGER, NATALIE, *On the Tudor Trail – Carew Manor*, online <<http://onthetudortrail.com/Blog/anne-boleyn-places/palaces-and-houses/carew-manor/>>, ultima consultazione: febbraio 2021

History Extra, *Walter Raleigh: The rankest traitor in all England*, online, <<https://www.historyextra.com/period/stuart/sir-walter-raleigh-raleigh-elizabeth-i-james-vi-i-bye-main-plot-trial-winchester-was-he-guilty-treason-how-did-he-die-execution/>>, ultima consultazione: marzo 2021

Human Company SRL, *Open Air, Open City, Open Mind*, online <https://humancompany.com/it/lovespitality?gclid=EAiaIQobChMI8ob-1ZKz8gIV1IjVCh2YyQ3mEAAAYASAAEgJbZfD_BwE>, ultima consultazione: luglio 2021

Inside Croydon, *Wander the Wandle and make sure you don't miss the mills*, online <<https://insidecroydon.com/2015/01/18/wander-the-wandle-but-make-sure-you-dont-miss-the-mills/>>, ultima consultazione: marzo 2021.

Ipsos MORI, online <<https://www.ipsos.com/ipsos-mori/en-uk>>, ultima consultazione: luglio 2021

KNOWLES, RACHEL, *Regency History, Guide to Beddington Park*, online <<https://www.regencyhistory.net/2019/03/beddington-park.html>>, ultima consultazione: aprile 2021

London Rivers Week, *River Wandle - Wandle Park - Croydon*, online <<http://www.thames21.org.uk/wp-content/uploads/2016/06/River-Wandle-Wandle-Park-Croydon-1.pdf>>, ultima consultazione: giugno 2021

Londra vissuta dagli Italiani, online <<http://www.italianialondra.it>>, ultima consultazione: giugno 2021

Londra Web, *Clapham Common*, online <https://www.londraweb.com/clapham_common.htm>, ultima consultazione: luglio 2021

McKinsey & Co., *Rebooting customer experience to bring back the magic of travel*, online <<https://www.mckinsey.com/>>, ultima consultazione: giugno 2021

Mitcham Common Conservators, online <<https://mitchamcommon.org/mitcham-common-about/>>, ultima consultazione: agosto 2021

Morden Hall Park, online <<https://www.nationaltrust.org.uk/morden-hall-park>>, ultima consultazione: luglio 2021

Osservatorio Linear Servizi, *Compagnia assicurazioni Linear*, online <<https://www.linear.it/>>, ultima consultazione: luglio 2021

Parlamento Europeo, *Promuovere l'uso della bicicletta*, online <<https://www.europarl.europa.eu/.pdf>>, ultima consultazione: agosto 2021

The Wimbledon Lawn Tennis Museum and Tour, online <<https://www.wimbledon.com>>, ultima consultazione: luglio 2021

THRUSH, ANDREW, and JOHN FERRIS, British Political, Social & Local History, Institute of Historical Research, *Carew Francis II of Beddington Surrey*, <<https://www.historyofparliamentonline.org/volume/1604-1629/member/carew-francis-ii-1602-1649>>, ultima consultazione: aprile 2021

TomTom International, online <https://www.tomtom.com/en_gb/traffic-index/>, ultima consultazione: luglio 2021

Trekking Urbano, *Che cosa è il Trekking Urbano?*, online <<https://www.trekkingurbano.info>>, ultima consultazione: agosto 2021

VOLPATO, PAOLO, *Gran Bretagna in bici*, online <<https://www.bikeitalia.it>>, ultima consultazione: agosto 2021

Wandle Valley, Church of St. Mary the Virgin, online <<https://wandlevalleypark.co.uk>>, ultima consultazione: agosto 2021

Wandle Valley Park, *Carew Manor*, online <<https://wandlevalleypark.co.uk/locations/sutton/carew-manor/#>>, ultima consultazione: aprile 2021

Wandle Valley Regional Park Trust, online <<https://wandlevalleypark.co.uk/about-us/wandle-valley-regional-park-trust/>>, ultima consultazione: giugno 2021

Wandsworth, The Brighter Borough, online <<https://www.wandsworth.gov.uk/>>, ultima consultazione: agosto 2021

Warmshowers, online <<https://it.warmshowers.org/>>, ultima consultazione luglio 2021

Wecity, online <<https://www.wecity.it/>>, ultima consultazione: agosto 2021

YATES, LAURA, *Most-improved rivers revealed by Environment Agency*, online <<https://www.bbc.com/news/uk-14710478>>, ultima consultazione: luglio 2021

Filmografia

Elizabeth: The Golden Age, dir. Shekhar Kapur, Universal Pictures, Regno Unito/Francia 2007.